

RESOCONTO CONSILIARE

SEDUTA N. 59

MERCLEDÌ 9 APRILE 2025

Pomeridiana

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**indi del Vice Presidente Aldo **SALARIS**indi del Presidente Giampietro **COMANDINI**INDICE

PRESIDENTE.....	3	SOLINAS ANTONIO (PD).....	11
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i>	3	PRESIDENTE.....	12
PRESIDENTE.....	3	PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura).....	12
Congedi	3	PRESIDENTE.....	13
PRESIDENTE.....	3	AGUS FRANCESCO (Progressisti).....	13
Annunzi	3	PRESIDENTE.....	14
PRESIDENTE.....	3	AGUS FRANCESCO (Progressisti).....	14
Ripresa della discussione congiunta del disegno di legge: “Legge di stabilità regionale 2025” (85/S/A) e del disegno di legge: “Bilancio di previsione 2025-2027” (86/A)	3	PRESIDENTE.....	15
PRESIDENTE.....	3	AGUS FRANCESCO (Progressisti).....	15
CAU SALVATORE (Orizzonte Comune).....	3	PRESIDENTE.....	15
PRESIDENTE.....	3	AGUS FRANCESCO (Progressisti).....	15
CAU SALVATORE (Orizzonte Comune).....	3	PRESIDENTE.....	16
PRESIDENTE.....	4	PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).....	16
MANDAS GIANLUCA (M5S).....	5	PRESIDENTE.....	17
PRESIDENTE.....	6	PORCU SANDRO (Orizzonte Comune).....	17
MANDAS GIANLUCA (M5S).....	6	PRESIDENTE.....	19
PRESIDENTE.....	6	ORRÙ MARIA LAURA (AVS).....	19
SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	6	PRESIDENTE.....	20
PRESIDENTE.....	8	ORRÙ MARIA LAURA (AVS).....	20
TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).....	8	PRESIDENTE.....	21
PRESIDENTE.....	10	ORRÙ MARIA LAURA (AVS).....	21
SOLINAS ANTONIO (PD).....	10	PRESIDENTE.....	21
PRESIDENTE.....	11	TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).....	21
		PRESIDENTE.....	23
		CIUSA MICHELE (M5S).....	23

XVII LegislaturaSEDUTA N. 599 APRILE 2025

PRESIDENTE.....24
COCCIU ANGELO (FI-PPE).....24
PRESIDENTE.....24
COCCIU ANGELO (FI-PPE).....24
PRESIDENTE.....26

DERIU ROBERTO (PD)..... 26
PRESIDENTE..... 27
TRUZZU PAOLO (Fdl)..... 27
PRESIDENTE..... 29

I documenti esaminati nel corso della seduta sono reperibili sul sito internet del Consiglio regionale.

**PRESIDENZA DEL
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI**

La seduta è aperta alle ore 16:10.

PRESIDENTE.

Prego, i colleghi di prendete posto.
Dichiaro aperta la seduta, e convoco subito una Conferenza dei Capigruppo. Grazie.

(La seduta, sospesa alle ore 16:11, è ripresa alle ore 16:14)

Prego, prendere posto. Si dia lettura del processo verbale.

MATTA EMANUELE, *Segretario.*

Processo verbale numero 50. Seduta di martedì 4 marzo 2025. Presidenza del Presidente Giampietro Comandini, indi del Vice Presidente Giuseppe FRAU, indi del Presidente Giampietro Comandini. La seduta è tolta alle ore 14:13.

PRESIDENTE.

Se non vi sono osservazioni il processo verbale si intende approvato.

Congedi.

PRESIDENTE.

Comunico che i consiglieri regionali, Cozzolino Lorenzo, Frau Giuseppe, Loi Diego, Pintus Ivan hanno chiesto congedo per la seduta pomeridiana del 9 aprile 2025. Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono approvati.

Annunzi.

PRESIDENTE.

Si comunica che, il 9 aprile 2025, è pervenuta la seguente risposta scritta:

- N. 170/A Interrogazione PIGA, con richiesta di risposta scritta, sulla necessità di rivedere la dotazione finanziaria destinata a ciascuna delle filiere strategiche individuate nell'avviso di pre-informazione della misura "F.I.L.O.

Sardegna - Filiere Innovazione Lavoro Occupazione".

Ripresa della discussione congiunta del disegno di legge: "Legge di stabilità regionale 2025" (85/S/A) e del disegno di legge: "Bilancio di previsione 2025-2027" (86/A).

PRESIDENTE.

I lavori proseguono con la discussione generale. Il primo intervento è dell'onorevole Salvatore Cau, ne ha facoltà.

CAU SALVATORE (Orizzonte Comune).

Grazie Presidente. Sarò molto breve, intanto perché vorrei ringraziare l'assessore Giuseppe Meloni e tutta la Giunta per il grande lavoro che hanno svolto, la Terza Commissione, il presidente Alessandro Solinas e tutte le Commissioni comunque che sono state coinvolte nelle varie audizioni che sono andate avanti per 1 mese, 2 mesi, in cui sono state sentite le esigenze dei comuni, quindi ANCI, di tutte le varie associazioni di categoria, delle università, tutti i portatori di interesse. Diciamo un periodo che è stato fondamentale per acquisire la contezza sugli effettivi bisogni della Sardegna. E ieri e oggi dai banchi dell'opposizione è emerso un grido d'allarme per questo fatidico quarto mese di esercizio provvisorio; io ritengo che comunque è fisiologico, anche perché a novembre abbiamo approvato una variazione di Giunta che era quasi una piccola finanziaria e che ha tenuto impegnati gli uffici per i mesi successivi; quindi diciamo che questo quarto mese di esercizio provvisorio non è poi così uno scandalo come lo vogliono definire – hanno rimarcato più volte che da 12 anni non si verificava un ritardo così consistente – perché comunque noi abbiamo assistito a cose peggiori; la scorsa legislatura assistevamo a delle situazioni che erano al limite del tragicomico, quindi non vedo tutto questo scandalizzarsi per approvare il bilancio al quarto mese...

PRESIDENTE.

Chiedo ai colleghi un attimo di attenzione, se volete parlare abbiamo dei comodissimi salottini ai fianchi dell'Aula.

CAU SALVATORE (Orizzonte Comune).

Più che altro perché ritengo che sia più necessario concentrarsi sulla sostanza e sui

contenuti della legge di stabilità che stiamo discutendo e che approveremo a breve.

Nella discussione di ieri sul PRS la Presidente ha introdotto un concetto che è quello della speranza, io ne introdurrei anche un altro che è quello della libertà, a cui dobbiamo tener conto; la libertà di tutti i sardi, in particolar modo dei sardi che abitano le zone marginali, perché a loro deve essere consentita la libertà di decidere, di restare ad abitare i territori in cui vivono, o di decidere di partire; e quelli che partono devono avere la libertà di decidere se voler tornare o meno. E questo concetto di libertà credo che sia anche un elemento fondante della finanziaria che stiamo discutendo perché comunque si stanno irrobustendo quelli che sono i 3 servizi essenziali per la sopravvivenza di qualsiasi comunità, piccola o grande che sia, e mi riferisco a alla sanità e al sociale, alla mobilità e all'istruzione. Ma ci sono anche dei provvedimenti importanti anche per gli altri servizi riferiti e riconducibili all'agricoltura, alla pesca, all'industria, al turismo, e al riguardo ricordo, in riferimento al turismo e al commercio che spesso dai banchi delle opposizioni si sollevano delle richieste, guarda caso per anni passate nel dimenticatoio; oggi tutti ci riscopriamo paladini delle fiere di Mogoro, di Samugheo, di Nule, chi più ne ha più ne metta. Perché comunque la Giunta ha già preso provvedimenti e ci sono già le somme che faranno riferimento a questi importanti momenti di promozione dei nostri prodotti.

Si è tenuto conto – alla pari appunto dei servizi relativi a ciò che ho appena elencato – degli enti locali, quindi il Fondo unico, con le due variazioni del 2024, in 8 mesi noi abbiamo programmato l'80 per cento di quello che la precedente amministrazione ha programmato in 5 anni, cioè 80 milioni da aprile a dicembre per il Fondo unico dei comuni, nella precedente legislatura 100 milioni nei 5 anni, e guarda caso nel mese di dicembre, a pensar male a volte si fa peccato però ci si azzecca, sembrava quasi uno *spot* elettorale a 3 mesi dalle elezioni.

Io ritengo comunque che questo provvedimento che stiamo discutendo metta le basi per una crescita omogenea di tutto il territorio regionale e per un riequilibrio di tutti i territori, in un'ottica di salvaguardia di un rapporto di reciprocità tra la campagna e le

città e di reciprocità tra i vari territori della Sardegna, quindi è molto importante perché comunque sta mettendo le basi per questa crescita omogenea, tenendo conto di chi è più indietro rispetto agli altri. Questo lo si sta facendo anche con una cosa molto importante, con il ripristino di una regola che era quasi dimenticata, che è quella dei bandi. In questi ultimi mesi sono stati pubblicati tantissimi bandi e tanti se ne pubblicheranno, e i bandi non verranno decisi così in maniera casuale, ma sono frutto di una ricerca accurata sui territori e sulle effettive esigenze manifestate dai territori, e mi riferisco al bando per esempio degli impianti sportivi, o ai bandi, uno riferito agli enti locali e uno alle associazioni, ai bandi del PIP, di AREA ai nuovi bandi, e di questo devo dare atto all'Assessore ai lavori pubblici dell'onestà intellettuale che ha avuto perché ne parla già da mesi anche negli incontri che ha tenuto nelle varie Province, mi riferisco ai bandi sull'efficientamento energetico degli edifici, della viabilità rurale, della viabilità urbana, dei cimiteri, edifici pubblici, della regimentazione delle acque meteoriche, della riqualificazione urbana; oppure mi riferisco al bando pubblicato a dicembre dall'Assessorato agli enti locali, di cui oggi finalmente conosciamo gli esiti, a fronte di 256 richieste da parte di altrettanti comuni, quindi quasi un grido d'allarme per un'esigenza molto sentita sui territori. Stiamo andando a finanziarne quasi la metà con 35 milioni messi a bando, 25 milioni che sono stati richiesti con l'FSC e che quindi quasi sicuramente ci saranno, e con lo scorrimento delle graduatorie che sta diventando una consuetudine in questa legislatura e quindi non esclude, e direi che in una delle prossime variazioni ci siano le somme necessarie per far scorrere anche questa graduatoria. Quindi cosa dire? Stiamo discutendo una finanziaria che, come ha detto qualche collega che mi ha preceduto, non abbiamo la pretesa di risolvere di punto in bianco i problemi della Sardegna, ma inaugura una nuova era che è quella appunto di prevedere tutto ciò che serve e possa garantire uno sviluppo della nostra Isola nel prossimo in futuro. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cau. È iscritto a parlare l'onorevole Mandas Gianluca ne ha facoltà.

MANDAS GIANLUCA (M5S).

Grazie, Presidente. Cercherò di non chiederle un minuto di recupero, ma cercherò di stare nei 6 minuti. Il mio intervento in relazione alla legge di stabilità, intanto, si pone l'obiettivo di collocare la presente legge di stabilità 2025 e di analizzare il contesto nella quale la stiamo discutendo. La stiamo discutendo in un contesto intanto economico regionale che vede incidere alcuni importanti tagli da parte del governo. Parliamo di oltre 150 milioni di euro, di tagli ai danni dei comuni, ai danni della città metropolitana di Cagliari, ai danni della stessa città di Cagliari, ma in generale dei tagli che provengono da politiche finanziarie del Governo nazionale e che la Regione Sardegna, con risorse proprie, sta coprendo per un totale di 174 milioni di euro. Inoltre è bene anche evidenziare che la legge di stabilità che stiamo discutendo va a impegnare ogni anno 500 milioni di euro in più rispetto al passato per i successivi 3 anni. Questo significa che ci troviamo a poter impegnare 1,5 miliardi di euro in più. È bene precisare che il 46 per cento delle nostre risorse finanziarie sono dedicate al capitolo della sanità, una spesa importante, rilevante, sostanziale, la più ingente, che va chiaramente anche a ingessare e a rendere rigido il bilancio della nostra Regione, tant'è che la nostra possibilità di agire e quindi di operare nel raggiungimento degli obiettivi che nel Programma regionale di sviluppo abbiamo indicato, è di poco meno di 300 milioni di euro per il triennio. Detto questo, è importante, era importante inquadrare il documento per capire poi, ed è quello a cui ho cercato di darvi risposta se i desiderata contenuti nel programma regionale discusso ieri, poi trovano oggettivamente praticità e fattività all'interno del bilancio regionale e della legge di stabilità.

Voglio soffermarmi, per analizzare questa coerenza, sulle tematiche che più mi appartengono, se non altro perché faccio parte anche della Quinta Commissione, che il contesto industriale è quello delle attività produttive, quindi dell'agricoltura, del turismo e dell'artigianato. In materia turistica, apprezzo l'approccio a uno sviluppo e a un impegno di ampliare la stagione turistica in Sardegna e di andare oltre il classico *slogan* che la Sardegna può sviluppare soltanto le proprie

coste in termini turistici e che può essere attraente soltanto in quell'ambito e quindi apprezzo la volontà e i progetti specifici che vedono individuare una serie di iniziative di alto valore turistico, di alto valore attrattivo per chi vuole conoscere la nostra terra, al di fuori del periodo estivo. Penso che questa sia una corretta direzione perché consente di farci conoscere e di essere apprezzati in contesti che possono essere le grandi manifestazioni sportive, i grandi eventi turistici che permettono anche di mettere in risalto quelle che sono alcune nostre caratteristiche e capacità che vanno oltre la bellezza dei paesaggi che la natura ci ha gratuitamente donato.

Per quanto riguarda l'ambito agricolo e quindi le politiche in materia agricola, anche qui apprezzo lo sforzo e il sacrificio di risolvere una serie di problematiche che sono tante, sono innumerevoli. Dobbiamo sempre considerare che risolvere tutti i bisogni è praticamente impossibile, però l'impegno da parte dell'Assessorato e dell'Assessore è quello di cercare di iniziare a dare delle risposte tangibili. Trovo significativo esempio le risorse aggiuntive per quanto riguarda la rete di strade rurali, poiché i compendi agricoli, sappiamo spesso sono soggetti a difficoltà nella loro penetrazione per una viabilità scarsa, per una viabilità mediocre che merita ristrutturazioni.

Apprezzo anche lo sforzo per quanto riguarda la riqualificazione delle aziende agricole in materia di efficientamento energetico, abbinato a un progetto di turismo esperienziale che consente alle nostre aziende di poter incrementare il proprio reddito agricolo anche da attività turistiche e permette di far conoscere i nostri processi industriali agricoli in un contesto innovativo che è quello del turismo.

Apprezzo anche gli impegni e le risorse per quanto riguarda l'efficientamento e l'ammodernamento delle reti idriche, uno dei problemi più significativi del nostro comparto agricolo, ma in generale l'emergenza idrica colpisce tutta la Sardegna.

Apprezzo lo sforzo nel decidere di affrontare questo tema non più come materia emergenziale ma come tematica ordinaria. Il tema della siccità, il tema della scarsità delle risorse idriche, è un tema che è legato al contesto climatologico nel quale operiamo e ai

tempi che stiamo vivendo. E quindi non possiamo più gestirlo come un'emergenza, ma va opportunamente programmato.

Concludo per quello che è l'argomento per me ancor più significativo, che è il contesto delle attività produttive, in particolare il contesto industriale. All'interno della legge di stabilità, vedo importanti risorse che avevamo già avuto modo di discutere e legiferare come i 700 milioni di euro nei tre anni per sostenere le comunità energetiche, per sostenere l'autoconsumo per le famiglie e, soprattutto per le imprese, la possibilità di dare a ogni attività produttiva sarda uno strumento economico e finanziario in un momento di forte difficoltà e di difficoltà anche di accesso al credito per le stesse, per poter abbattere i propri costi energetici che, come sappiamo in Sardegna, rappresentano una voce significativa nei bilanci delle aziende.

Apprezzo e trovo molto importante anche le risorse aggiuntive che si stanno ponendo per efficientare le reti di distribuzione e la maglia elettrica regionale. Questo è un argomento a me molto caro perché spesso discutiamo del peso che le fonti rinnovabili potrebbero e dovrebbero avere all'interno del nostro *mix* energetico e di come queste si dovrebbero sviluppare. Però faccio un esempio molto concreto, non possiamo discutere sul numero di automobili che noi vogliamo acquistare se non ho un garage e se non ho delle strade da percorrere. Oggi la nostra realtà in materia energetica è che l'infrastruttura che deve accogliere i flussi energetici delle fonti rinnovabili, di tutto il *mix* energetico sul quale si sta costruendo il piano energetico regionale non può essere sostenuto dall'infrastruttura che possediamo. E quindi trovo lungimirante e importante comprendere questo problema e capire che è necessario mettere delle risorse anche regionali, non solo chiaramente, quelle previste dal gestore di rete e dal proprietario della rete elettrica pubblica, per risolvere una serie di problematiche che ci permetteranno di sviluppare meglio le politiche basate sulla democratizzazione dell'energia e sull'autoconsumo.

Concludo nell'evidenziare l'importanza di fare un ulteriore spazio e un ulteriore sforzo all'interno del bilancio per quelle che sono le politiche a favore degli enti locali e del comparto produttivo, perché entrambi rappresentano i pilastri della nostra società e

della nostra economia; senza il sostegno agli enti locali, quindi senza il sostegno alla macchina burocratica regionale, molte delle spese che noi stiamo programmando non troverebbero mai compimento e quindi è importante dotare i comuni che sono il nostro braccio operativo di strumenti economici e quindi strumenti di personale che permetteranno...

(Interruzioni)

**PRESIDENZA DEL VICE PRESIDENTE
ALDO SALARIS.**

PRESIDENTE.

Prego onorevole Mandas si avvii alla conclusione.

MANDAS GIANLUCA (M5S).

Di mettere in pratica le risorse che abbiamo impegnato, così come è fondamentale fare sempre di più in materia industriale e in materia produttiva, perché non c'è progresso in una Regione se non c'è industria, se non c'è produzione, non c'è sviluppo, non c'è benessere e soprattutto il primo tassello per combattere il fenomeno dello spopolamento in Sardegna è quello di creare un lavoro efficiente, efficace e di qualità, che sappia attrarre menti dall'esterno, ma anche e soprattutto conservare il valore aggiunto dei nostri corregionali.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Mandas. È iscritto a parlare l'onorevole Sorgia, prego ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie, Presidente. Oggi esaminiamo questa legge di stabilità 2025, un documento che arriva in quest'Aula con notevole e gravissimo ritardo peraltro ingiustificabile. Parliamo di ben quattro mesi di esercizio provvisorio che dimostrano ancora una volta, laddove ce ne fosse bisogno, tutta l'incapacità della presidente Todde e della sua maggioranza. Quattro mesi di totale incertezza nei quali enti locali, famiglie, imprese e intere comunità sono rimaste, per così dire, sospese nel vuoto senza la certezza di quelle risorse necessarie per garantire servizi e poter programmare gli interventi. Non esiste allo stato attuale un cronoprogramma di come le risorse disponibili

saranno spese; la voce che ci è arrivata devo dire unanime è molto forte in Commissione Bilancio da parte di tutte le parti sociali, economiche e produttive della nostra Isola, è quella di una Sardegna che chiede risposte immediate, concrete e anche lungimiranti. Purtroppo devo constatare che questa manovra finanziaria non fornisce le risposte auspiccate e rischia di essere solo un insieme di interventi "spezzatino" privi di una strategia chiara ed incisiva, chiaramente frutto di un ragionamento complessivo, un ragionamento complessivo che risulta totalmente purtroppo inesistente.

Dobbiamo invece essere in grado di avere una visione più globale di questa manovra, ma purtroppo non siamo messi nelle condizioni di poterlo fare. Ecco che allora per le stesse motivazioni avremmo auspicato sicuramente maggiori investimenti e politiche di lavoro, ed un maggior coinvolgimento anche delle parti sociali, così come non è stato.

È necessario pertanto attivare immediatamente un tavolo permanente di concertazione con enti locali, associazioni, sindacati, imprese, università, per elaborare tutti quanti insieme un vero patto per la coesione sociale e lo sviluppo. Se entriamo nel merito, nel dettaglio di questa manovra, esaminiamo un primo dato che basa subito agli occhi, è quello che la spesa tra trasporti e sanità risulta essere di oltre il 60 per cento di quella totale di questa manovra e non ci risulta assolutamente che si stia andando a 100 all'ora per far ripartire l'economia circolare di cui veramente abbiamo bisogno.

Se invece guardiamo il settore della sanità mi domando, ma come possiamo accettare di destinare appena 5 milioni di euro per l'abbattimento delle liste d'attesa quando migliaia di cittadini aspettano da mesi, a volte anni, per poter effettuare esami e visite di fondamentale importanza per loro? Non esiste assolutamente una correlazione tra interventi roboanti, ma l'assessore Bartolazzi, se fosse stato presente gli avrei detto meglio dire "romboanti" per l'appellativo che si è dato, annunciati a suo tempo gli scarsi interventi previsti in questa finanziaria. Riteniamo che tutto ciò non sia tollerabile per la Sardegna e per i sardi.

Sarebbe allora auspicabile, per andare oltre la protesta con delle proposte operative,

proporre con convinzione di spostare immediatamente quei famosi 30 milioni previsti per una fusione aeroportuale che può certamente attendere, laddove se ne creassero le opportunità, e non è sicuramente una priorità rispetto alla sanità pubblica. Questo sì che sarebbe un investimento serio, reale, che dimostri concretamente ai cittadini sardi che la loro salute ha decisamente la precedenza rispetto alla fusione inutile degli aeroporti.

Riguardo invece agli enti locali, i sindaci della Sardegna hanno lanciato un grido d'allarme molto forte a più riprese, e serve aumentare in maniera significativa il Fondo unico, così come sono anche i sindaci che abbiamo audito anche in Commissione, per garantire ai comuni quelle risorse necessarie per poter mantenere i cosiddetti servizi essenziali. E non si tratta semplicemente di numeri di bilancio, ma di servizi reali che incidono sulla vita quotidiana di tutti i nostri concittadini, le scuole e gli asili, gli assistenti sociali, le infrastrutture locali e così via.

Si è parlato di finanziaria politica e non finanziaria tecnica, e là ci saremmo aspettati sicuramente maggiore coraggio di come invece non lo sia stato; e allora se parliamo per esempio di agricoltura, non si capisce assolutamente quali siano gli importanti indirizzi politici, quali siano gli obiettivi e i risultati che si intendano ottenere. Mi sarei aspettato, Assessore, la legge quadro che mettesse in condizione gli operatori del settore di non dover cambiare di anno in anno per quanto riguarda le emergenze, purtroppo sempre più frequenti, e decidere di volta in volta le risorse come la "lingua blu", calamità naturali, siccità e così via. Occorre, per così dire, blindare le risorse anche per gli anni successivi e i 3 milioni e 250 mila euro sono veramente irrisori per tutte queste emergenze. Bisogna gestire decisamente meglio le risorse, risultando la Sardegna una delle poche regioni d'Italia completamente assente di politiche per il settore agricolo. E qui è chiaro ed evidente una assoluta mancanza di prospettiva, in particolare sull'ortofrutta e, Assessore, bisogna cominciare a pensare in termini maggiormente costruttivi.

Così come si sarebbe ha spiegato un decisivo intervento sul credito, invece si è visto come le aziende agricole sarde siano del tutto abbandonato al sistema creditizio e bancario,

sono proprio allo sbando; così come sarebbe auspicabile anche il sostegno alle filiere agricole, come non c'è stato invece, e domandarsi una volta per tutte Assessore su come vuole sostenere e su quale si debba intervenire in maniera veramente strategica una volta per tutte.

Parliamo poi di università e di ricerca; come possiamo pretendere di costruire il futuro della nostra Isola senza investire adeguatamente nei giovani e nella conoscenza? L'incremento del Fondo unico per gli atenei è indispensabile per far fronte ai continui tagli nazionali e all'aumento dei costi operativi. Non possiamo invece, come si sta facendo, abbandonare l'università e la ricerca a sé stesse, aspettandoci poi miracoli da parte di sviluppo e di innovazione; così come i tempi io dico sono ormai maturi, più che maturi e non più rinviabili, perché finalmente si possa inserire tra i problemi più urgenti un'Agenzia per lo sviluppo come modello di crescita alla luce della transizione energetica per la quale, anche in questo caso, manca completamente una visione a largo respiro e si è visto poi che *autogol* vi siete fatti sia con la famosa moratoria e le aree idonee, leggi che poi saranno cassate, alcune sono cassate, altre saranno cassate, così come provvedimenti sulla sanità. Per quanto riguarda invece l'impresa artigiane, le cooperative del terzo settore, bisogna dire che loro, anche auditi, Assessore, non vi chiedono elemosine, ma esclusivamente stabilità e certezze. E occorrono appunto risorse certe, incrementi pluriennali dei fondi destinati ad aiutare tutti coloro che quotidianamente generano occupazione e mantengono viva l'economia della nostra Isola.

Ecco dico assessore Meloni, io approfitto anche per dire che la ringrazio per l'impegno che lei ci mette, ma purtroppo non è circondato dalle migliori risorse in questa Giunta e quindi, devo dire che non possiamo più accettare una gestione delle risorse basata sulla precarietà e sulla casualità; solo così potremmo superare tutti quelli che sono i limiti di una programmazione che purtroppo oggi, assessore Meloni, non per colpa sua, oggi appare distante e autoreferenziale.

Allora mi rivolgo ai colleghi e alle colleghe oggi presenti in Aula. È nostro dovere come rappresentanti eletti dai cittadini, modificare profondamente questa legge di stabilità; io

non so quali emendamenti poi la Giunta porterà, ma sicuramente, con i contributi di tutti, possiamo decisamente migliorarla. Abbiamo l'obbligo, oltre che politico, morale di rispondere con fatti concreti a quelle che sono le esigenze reali della Sardegna e dei sardi. E allora, in questo caso faccio un appello, assessore Meloni, per concludere il mio intervento: non possiamo più permetterci ritardi, incertezze, manovre tampone o interventi di facciata. Ci riserviamo sempre di dire: "Intanto ci saranno poi altre sessioni di bilancio", e questo non è ammissibile. Dobbiamo decidere oggi perché oggi ci sono queste risorse e dobbiamo spenderle nella maniera più oculata possibile. Io ritengo di dire con grande fermezza e con orgoglio che la Sardegna merita sicuramente un futuro migliore di quello che ha adesso, e quest'Aula oggi ha la possibilità di poter garantire il migliore dei modi per dare un futuro migliore alla Sardegna e ai sardi. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia. Prego i consiglieri di prendere posto. Consiglieri, prendete il vostro posto. Onorevole Piga, prenda posto, grazie. È iscritto a parlare l'onorevole Tunis, prego, ne ha facoltà.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Grazie Presidente, signori e signore della Giunta, onorevoli colleghi. È inevitabile, a quasi un anno dalla celebrazione dell'inizio della vostra esperienza di Governo, fare una sorta di bilancio. Per restare un attimo sull'elemento letterario, avrete sentito ricorrente negli interventi miei, dei miei colleghi e quelli che si succedono dall'opposizione, la frase "ci saremmo aspettati". Perché ci saremmo aspettati? Perché il mondo non inizia con una legislatura, si opera in continuità con impegno politico, con posizioni assunte, con tutta una serie di comportamenti che contribuiscono a comporre la storia del nostro impegno politico. E dobbiamo, a mio avviso, centrare un attimo la nostra riflessione sul concetto di *nèmesi*; perché il sospetto che non vi sia del tutto chiaro esiste. Perché esiste questo sospetto? Perché stante il fatto che, sempre per rimanere in ambito letterario, la *nèmesi* dovrebbe essere un rimedio proporzionale rispetto a un senso di giustizia che sarebbe

stato infranto, ecco, ci è apparso in tante circostanze che il vostro atteggiamento non coincida esattamente con questo principio e con questo concetto. Per spiegarmi meglio, vi faccio due esempi: la vostra azione all'opposizione su un tema come quello delle nomine, degli *staff*, aveva un determinato tipo di tono e marcava un determinato tipo di principio etico che secondo voi era stato leso. Allora, se aveste applicato il concetto di *nèmesi* in maniera adeguata, colleghi, il riequilibrio sarebbe dovuto avvenire eliminando la norma che serviva a ledere quel principio; quindi, voi non avreste dovuto reagire nominando il doppio di quello che nominarono i vostri predecessori o nominando con meno attenzione o con maggiore *intuitu personae* rispetto ai vostri predecessori, avreste proprio dovuto – per ristabilire quel principio leso – operare non effettuando alcuna nomina secondo quel dettato normativo.

Tanto per fare un altro esempio, alzando un pochino l'asticella, quando alcune forze politiche videro – ormai oltre cinque anni or sono – impedita la possibilità di candidare il proprio *leader* alla Presidenza della Regione perché oggetto di un provvedimento penale che indusse lui e il suo Movimento a fare un passo indietro rispetto alla candidatura, il rimedio secondo il concetto di *nèmesi* sarebbe stato: "siccome quella persona ha superato i suoi inciampi giudiziari ed è stata pienamente assolta, allora come rimedio prendo questa persona e la candido alla Presidenza della Regione, non candido una persona che invece pretende, al contrario, che si disapplicino le norme rispetto a lei". Ecco, siccome viene difficile, poi, a voi giustificare certe azioni, e io sono qui anche per aiutarvi; allora mi ha soccorso un po' la memoria e mi sono ricordato di Joseph Fletcher che, lo ricorderete probabilmente, è un teologo cristiano degli anni '60 dello scorso secolo che aveva letteralmente codificato l'etica situazionale. Allora, quando vi chiederanno ragione della profonda incoerenza che c'è tra quello che dite e quello che fate, voi dovete appellarvi all'etica, ma all'etica situazionale e cioè a quella che vi induce a fare esattamente il contrario di quello che avete affermato in situazioni differenti, ovvero quelle in cui vi trovavate all'opposizione. Essendo il nostro compito quello di cercare di farvi governare

meglio – e credetemi, non è facile – dobbiamo fornirvi questi strumenti perché ci capita di vivere queste situazioni di profondo cortocircuito, anche nello spazio di pochissime ore. Ieri la Presidente della Regione afferma che siete stati costretti a presentare la finanziaria con quattro mesi di ritardo perché per una serie di azioni amministrative connesse con la precedente vicenda è stata pronta soltanto adesso la legge finanziaria, e viene clamorosamente smentito dal relatore di maggioranza della legge che stamattina dice, *coram populo*: "Abbiamo fatto una scelta politica. Abbiamo deciso di dare una priorità perché in maggioranza abbiamo condiviso che fosse più urgente approvare la legge sulla sanità, piuttosto che approvare la finanziaria". Mentre lo diceva, autorevoli esponenti della maggioranza manifestavano altrove contro quelle decisioni e contro quella legge che si pretendeva essere la priorità stabilita da questa maggioranza.

Allora ragazzi, noi vi vogliamo pure aiutare, però così è difficile, è difficile perché oggettivamente, dati alla mano, anche scontando ogni genere di difficoltà all'origine, trovare qualche cosa che assomigli a un risultato in questo primo anno di legislatura è un'impresa che, perlomeno, sfugge alle mie personali capacità. Ieri, tra le cose che ha affermato la Presidente della Regione, è stato detto che, pur essendo quasi completamente assente la materia dalla finanziaria che ci occupa, la questione delle comunità energetiche e di tutto quello che è connesso a queste faticosissime discussioni che abbiamo avuto, è un obiettivo primario. Non se ne trova traccia, non se ne trova traccia nei capitoli, non se ne trova traccia nel vostro impegno. L'unico luogo in cui se ne trova traccia è nelle discussioni che... Vi posso garantire che quando arriveremo all'articolo numero 10 mi ascolterà con attenzione l'Assessore all'industria, non vi preoccupate. Poi è una questione tra me e lui. Non c'è problema, arriveremo all'articolo numero 10, Assessore; arriveremo, commenteremo le importanti e ingenti risorse che sono state postate sull'industria come fattore produttivo fondamentale della nostra economia, ma che è più nelle parole che nella sostanza dei numeri. Ecco, mettiamola in questi termini. Poi avremo modo di confrontarci.

Però questo, cari colleghi, è il punto. Voi dite: "Neghiamo la produzione di taglia industriale da fonti di energia rinnovabile perché puntiamo tutto sulle comunità energetiche", e la legge sulle comunità energetiche reca la firma di Peru, Urpi e Tunis. Faticosamente, dopo più di un sollecito, è arrivata all'esame in Commissione, e nonostante questo ci sono ancora dubbi perché sarebbe agganciata all'ipotesi di far sviluppare il tema all'Agenzia per l'energia, che non è ancora partita ma che è riconducibile a un emendamento su quella che era diventata la legge 5 a firma di Peru, Tunis e Urpi. Quindi, cari colleghi, la prima cosa da ristabilire è il nesso tra quello che si dice e quello che si fa, un altro nesso da ristabilire è tra quello che si pensa e quello che si dice, e quando si riesce a creare una connessione credibile tra questi tre punti, allora ci piacerà anche nella sostanza commentare qualche cosa che assomigli a un'azione politica da parte vostra. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Tunis. È iscritto a parlare l'onorevole Solinas, ne ha facoltà.

SOLINAS ANTONIO (PD).

Grazie, Presidente. Credo che il momento in cui in un Consiglio regionale si arriva a discutere la legge di stabilità, la legge finanziaria, sia certamente il momento più importante. Lo è ancora di più nel momento in cui si approva e si discute della prima legge finanziaria di questa legislatura; e nonostante la minoranza cerchi di sminuire il lavoro che in questo anno la Giunta e la sua maggioranza hanno fatto, credo di poter dire che il lavoro e i risultati ottenuti siano più che soddisfacenti. Ci sta che la minoranza cerchi di sminuire quello che è stato fatto, rientra tra il gioco delle parti. Certo, l'amico e collega Tunis ha allargato un po' il significato di nemesi e soprattutto, ha allargato i sinonimi di questo termine, che lui utilizza a suo uso e consumo. Farci guidare da loro per governare meglio, credo che sia un po' difficile. Mi consenta, consigliere Tunis, se devo prendere in esame e fare un'analisi approfondita dei cinque anni nei quali lei ha fatto il capogruppo e il Consigliere di maggioranza, certamente non è utilizzabile come esempio per chi sta governando oggi. Noi cerchiamo di dare risposte con le difficoltà finanziarie che attraversa l'amministrazione

regionale, cerchiamo di dare risposte al sistema degli enti locali col Fondo unico, cerchiamo di dare... non un'accelerata, ma un ulteriore segnale al comparto dei dipendenti del comparto unico regionale. Non ultimo, anche stasera abbiamo dovuto in qualche modo cercare di rimedio con le strutture del GAL e del PLUG che sono delle agenzie di sviluppo territoriale che attraversano e hanno attraversato momenti difficilissimi, e in questa finanziaria daremo risposte anche a loro. Daremo le risposte alle fiere zootecniche e alle mostre dell'artigianato, così come l'impegno della Commissione che ho l'onore di presiedere ha fatto. Certamente non andiamo a pubblicizzare il lavoro che è stato fatto, forse lo dovremmo fare meglio. Domani, per esempio, c'è un importante incontro a Roma, che è quello di discutere assieme al Ministero sulla nostra proposta di continuità territoriale, poi ci ritornerò.

C'è in questa finanziaria, c'è un emendamento che sembra a qualcuno faccia venire il sorriso, ma io credo che il lavoro fatto assieme ai colleghi Matta, Piano e Urpi sia un segnale da cogliere. In questi giorni, in questa finanziaria, daremo un segnale di incentivazione per quanto riguarda l'Università di Sassari e l'imprenditore privato, che nel Medio Campidano sta mettendo in piedi un'azienda che ci consente non di intervenire finanziariamente per riparare i danni, ma ci consente di finanziarie e cercare di prevenire quelli che possono essere i danni arrecati dal cambiamento climatico in agricoltura con i cosiddetti insetti utili. Certamente la sanità è il settore più in crisi, non lo è da oggi, non lo è dagli ultimi cinque anni, molto probabilmente è dagli ultimi vent'anni che la sanità sarda attraversa momenti di grosse difficoltà. Credo che, senza fare molti giri di parole, noi possiamo intervenire certamente per migliorare il servizio e per razionalizzare l'uso del personale, ma se personale specialistico non ce n'è, non è che ce lo possiamo inventare; però un uso più razionale del personale penso che sia importante. Io l'ho detto altre volte in quest'Aula, l'azienda unica in Sardegna stava iniziando a dare i primi risultati, voi avete preferito fare altre scelte e questo ha comportato il risultato che alcune aziende hanno personale medico e infermieristico che magari non sa come passare il tempo, in altre invece c'è carenza di

personale. Necessita sicuramente un'implementazione e un'attenzione maggiore la formazione professionale in Sardegna, perché dopo la chiusura degli enti di formazione professionale oggi c'è un allarme soprattutto nel settore delle qualifiche, dal settore edile al settore manutentivo, e noi dobbiamo in qualche modo intervenire. C'è l'altro problema del rischio idrogeologico di cui si parla solo a "babbu mortu", quando le cose sono successe; allora bisogna prevenire. L'Assessorato ai lavori pubblici sta programmando risorse importanti, però credo che sia necessario porre attenzione a quello che è successo negli anni scorsi nei territori che sono stati colpiti da questo fenomeno perché questi fatti non si rinnovino.

In ultimo, vorrei parlare dell'agricoltura che è il settore principale del quale mi occupo nella Commissione che, ripeto, ho l'onore di presiedere. Assessore, credo che sia indispensabile, ce lo ripetiamo da sempre, un'accelerazione della spesa in tutta la macchina regionale, ma nel settore agricolo credo che sia ancora più importante se continuiamo a considerarlo, così com'è, il settore portante della nostra economia. Qualche segnale, qualche timido segnale di risposta c'è, però va certamente fatto ancora di più. Noi abbiamo avuto il merito, negli anni 2012, 2013 di istituire in Sardegna l'ente pagatore con ARGEA; i risultati che si stanno iniziando a vedere oggi sono, credo, il frutto di quella scelta. Però essere ancora collegati col sistema nazionale SIAN, purtroppo, ci riporta indietro di qualche anno e ci dimostra che essere ancora collegati a Roma, con le difficoltà di collegamento che abbiamo, le difficoltà aumentano. E quindi bene ha fatto la Giunta a proporre in questa finanziaria risorse per potenziare il sistema regionale, il SIAR, che è quello preposto a dare le risorse a un settore così importante. Credo, però, Assessore che, così come qualche assessorato ha già ipotizzato, lo ripeto, se il tappo è l'esame delle pratiche, sia ad ARGEA che a LAORE, dobbiamo inventarci qualcosa, magari dando l'esame, l'istruttoria delle pratiche, anche all'esterno.

Restando sempre nel settore agricolo, ho detto che domani c'è un importante incontro a Roma sulla continuità passeggeri, mi auguro che il Ministero dia conforto e sia assieme alla Regione Sardegna a Bruxelles a sostenere

questa proposta di continuità territoriale. Però, come capita a me e sarà capitato anche ad altri colleghi, andando in giro per la Sardegna a dibattiti o incontrando le organizzazioni professionali, il problema oggi del settore agricolo è anche il problema della continuità territoriale delle merci. Questo assume oggi, a mio avviso, e qualche collega vi ha fatto già cenno, con l'imminente entrata in vigore dei dazi verso l'America. Io ricordo, essendo allora in quest'Aula le giornate drammatiche di quel 2012, quando il Movimento pastori sardi scendeva nelle strade occupando le strade e le piazze, occupando anche il Consiglio regionale. Credo che chi ha vissuto con me quelle giornate, e soprattutto la serata finale, se la ricorderà per tutta la vita. Io ricordo questo con grande preoccupazione, con tanta preoccupazione vorrei che si affrontasse questo problema perché il rischio grosso è che quelle giornate, quelle scene che non avremmo mai voluto vedere, si possano ripetere. Quindi dobbiamo cercare di anticipare i tempi perché il mercato internazionale ha portato il prezzo del pecorino romano a prezzi buoni, se non ottimi, e contemporaneamente essendo il prezzo del latte collegato al prezzo del pecorino romano ha fatto crescere enormemente il prezzo del latte; con un crollo del prezzo del pecorino, ci sarà anche un crollo del prezzo del latte.

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Prego onorevole Solinas.

SOLINAS ANTONIO (PD).

Il prezzo del latte, quindi ci aspettano mesi difficili, credo che la Giunta, come mi auguro, stia già ipotizzando per cercare di anticipare possibilmente quei problemi anche con una *task force* Assessore, mi permetto di proporle, che coinvolga la politica, che coinvolga il mondo agro pastorale sardo per cercare di, se non di evitare quei momenti drammatici che ci aspettano, almeno di cercare di ridurre il più possibile il danno.

Io concludo dicendo che sono d'accordo con chi ha detto che la Sardegna merita un futuro migliore, noi da un anno a questa parte stiamo cercando per migliorare la Sardegna che abbiamo trovato e possibilmente di lasciarla a chi verrà dopo di noi con una situazione

economica generale migliore di quella che abbiamo trovato noi. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Solinas. È iscritto a parlare l'onorevole Luca Pizzuto, ne ha facoltà.

PIZZUTO LUCA (Sinistra Futura).

Colleghi, colleghi, siete degli adorabili provocatori. Perché noi siamo rossi, come voi ben sapete, ma non siamo pesci rossi, non abbiamo la memoria del pesce rosso, e mi verrebbe da dire, ringraziando per queste meravigliose perle di cultura che ci vengono date, ce ne dia tante perché è uno stimolo continuo, ognuno pensi all'etica situazionale propria collega; io le prometto che mi metterò al buio in una stanza e ragionerò sui parametri di questo teologo di cui mi mandi il nome, però ognuno ragazzi vede...

... (intervento fuori microfono) ...

È complicato, me lo deve scrivere, mandami un messaggio. Però colleghi ognuno pensi all'etica situazione propria, perché noi non ci siamo dimenticati di cosa succedeva negli ultimi 5 anni dove, sì, in alcune circostanze siete stati più puntuali, ma facendo finanziarie puramente tecniche e finanziarie politiche posticipate ad agosto, rendendo impossibile la spesa e mettendo poste di bilancio che spesso erano impossibili da spendere, creando una serie di difficoltà che anche oggi noi abbiamo ereditato. E ci accusate di questo ritardo, mi avete fatto venire in mente quando si fanno i lavori in casa arriva il muratore che dice: "no no 15 giorni, dobbiamo rifare la cucina, 15 giorni, piastrelliamo, facciamo", poi si scopre che i tubi sono in piombo e che vanno cambiati, che il tetto sta crollando e ci vogliono 6 mesi per fare i lavori. Questa è la situazione che noi abbiamo ereditato, su cui questa finanziaria darà risposte di sistema nuove e di cui parleremo nei lavori e nell'articolato che affronteremo, però io vorrei fare con voi una riflessione un po' più ampia, perché credo che l'ambizione che noi dovremmo avere nella prospettiva è di mettere mano in modo significativo al modo in cui la Regione organizza le voci di spesa della sua finanziaria, perché credo che ci sia sfuggita un po' di mano la situazione. Faccio questo esempio, più di 20 anni fa, quando io

ero bambino il Comune di Carbonia aveva un "fondone" per la manutenzione delle strade e delle opere pubbliche e certe manutenzioni, certe cose abbastanza ordinarie venivano fatte in automatico dagli uffici; e quindi se servivano 20 mila euro per mettere a posto il tetto di un immobile si metteva a posto in automatico. È stata tolta l'ICI con una dimensione puramente populista, sono state fatte tutta una serie di azioni a danno dei bilanci degli enti locali, ciò che era ordinario è diventato straordinario, e siccome i comuni e gli enti locali non hanno le risorse per mettere a posto subito le cose, da 20 mila euro si passa ad averne 200 mila, e ogni volta che i Governi tagliano, ogni volta che gli enti nazionali tagliano mamma Regione copre con immensa generosità.

Sta succedendo adesso sull'università dove il Governo nazionale ha tagliato 17 milioni e noi stiamo integrando, perché teniamo al nostro sistema universitario a non far mancare i servizi ai ragazzi, succede in continuazione sugli enti locali per cui si chiedono in continuazione poste in più di bilancio, sta succedendo sull'*Home Care Premium* dove sarebbe bello che tutti quanti insieme facessimo la battaglia perché quella roba lì vale migliaia di posti di lavoro in Sardegna; e succederà ancora, perché se non ce ne siamo accorti, ci stanno portando in guerra, e ci stanno dicendo che servono 800 miliardi da tutta l'Europa. E questa roba colleghe e colleghe vuol dire che i tagli che faremo nei prossimi anni saranno enormi se va avanti questa linea di pensiero, altro che coprire con i soldi di "mamma Regione", e noi cosa diciamo su questo? E aggiungo credo che ce ne dovremmo occupare, se fossero vere le cose emerse da alcuni organi di stampa che le banche sarde usano i nostri soldi per massacrare i bambini a Gaza è nostro dovere chiedere a quelle banche di ritirare quei finanziamenti, è nostro dovere chiedergli di non finanziare la guerra, perché coi soldi dei sardi si deve costruire la pace, non la morte di bambini e lo sterminio di un popolo. Allora questa roba ci riguarda tutti, perché oggi stiamo facendo una finanziaria, il prossimo anno noi potremmo trovarci in una situazione drammatica, drammatica, con cui cercare con la nostra piccola coperta di coprire tutto ciò che viene scoperto dal livello nazionale. E quindi dovremmo forse fare una riflessione

insieme sulla battaglia che va fatta a livello nazionale e sulla battaglia che dobbiamo fare qua nel ripensare e riorganizzare la nostra spesa pubblica.

Mi avete criticato ieri amorevolmente, io lo apprezzo ci mancherebbe, che non ascoltiamo; non è vero! noi vi sentiamo e vi ascoltiamo, perlomeno noi *post* comunisti lo facciamo, ma credo anche agli altri; credo che in finanziaria siete e sarete ascoltati e credo che vedrete questo nostro ascolto sia nelle cose che faremo in questa finanziaria e sia nelle cose che faremo dopo, perché penso che una modifica importante – che riguarda per esempio quello che anche io farò nei miei poteri, nelle mie funzioni di consigliere regionale – sia quello che gli enti locali vanno aiutati tutti, a prescindere dall'appartenenza politica; e quindi potrete vedere, per esempio, che ci saranno una serie di cose, di misure, che riguardano anche comuni in cui "Sinistra Futura" non amministra o non ha consiglieri. Non fate battute sul fatto che abbiamo sì e no 10 amministratori in tutta la Sardegna, non è quello il punto; il punto è cercare di dare una mano ai progetti strategici e significativi anche dalle nostre piccole comunità che non devono essere abbandonate.

Ora gli zapatisti, i nostri compagni dall'altra parte del mondo, usano due espressioni che voglio socializzare con voi, che a noi piacciono molto: "camminare domandando e governare obbedendo", cioè noi siamo nell'idea che ci stiamo trovando dentro una crisi globale senza precedenti che non sappiamo che ricadute avrà anche nella nostra vita, nella nostra quotidianità, nella nostra terra; allora dobbiamo camminare domandando, ascoltandoci, cercando di ascoltare quelle che sono le istanze che arrivano dai territori, dagli enti locali, dalle varie realtà che costruiscono il governo di questa Regione e dobbiamo governare obbedendo alle esigenze del nostro popolo e della nostra gente; ed è un'ambizione grande quella di governare obbedendo a ciò che ci viene chiesto di fare perché vuol dire che in una serie di situazioni noi dovremmo mettere da parte le differenze e appartenenze per trovare soluzioni comuni, e io penso che questa sia la strada maestra che noi dobbiamo provare a percorrere.

E poi vi dico, voi ci criticate, ci dite: "voi dovrete fare di più, dovete migliorare

questo..."; ci sta, è nel gioco delle parti; però la verità sta nei fatti e non nelle parole; allora noi man mano che andremo avanti misureremo nei fatti ciò che stiamo facendo noi da ciò che abbiamo ereditato. Noi abbiamo preso il governo di questa Regione un anno fa prendendo in mano emergenze enormi e drammatiche e alcune delle quali, nonostante voi diciate che non è vero, che non facciamo niente, che sbagliamo tutto, le abbiamo prese in mano, le stiamo gestendo e stiamo cercando di risolverle. Un anno fa c'era un'invasione eolica su questa terra, senza fine e senza regole; oggi non è più così, e quella non era un'emergenza da poco visto che negli anni passati voi non ve ne siete occupati.

Allora io credo che noi dovremmo avere la capacità di provare, nei limiti del possibile, nelle nostre differenze, a costruire percorsi comuni che possano portare a svolte importanti, ma difendendo una finanza pubblica al servizio delle persone e della pace. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Pizzuto. È iscritto a parlare l'onorevole Agus, ne ha facoltà.

AGUS FRANCESCO (Progressisti).

Grazie, Presidente. Il primo anno di legislatura è sempre necessariamente complicato, si ha a che fare con lo *start up* di una nuova amministrazione, per quanto riguarda il bilancio si parte con un bilancio che ovviamente risente, di quanto fatto nella precedente amministrazione, e il più delle volte si ha a che fare con un bilancio di tipo tecnico perché approvato da un Consiglio regionale già in campagna elettorale, e in questo caso, nell'ultima annualità, si devono fare i conti anche con alcune novità normative, come per esempio - una su tutti - l'introduzione dei Revisori dei conti. Questo vale per questa gestione e vale anche per le gestioni del passato. Due legislature fa, centrosinistra al Governo, in quella stagione si riuscì quasi sempre ad approvare la finanziaria tra dicembre e fine gennaio, a parte il primo anno che richiese un po' più di tempo. L'anno scorso, cioè nell'ultima legislatura, io ero tra quelli che in quest'Aula, con la mascherina al volto e tanta paura, consentimmo di votare per la prima volta con il ricorso alla procedura d'urgenza, in

mezz'ora, senza alcun passaggio in Commissione, il Programma regionale di sviluppo e la legge finanziaria; si votò il Programma regionale di sviluppo in un momento in cui alcuni Assessori continuavano a confonderlo con il Piano di sviluppo rurale, per capire il momento e il modo in cui ci si approssimò in quell'occasione a quella discussione. Sono fiero di aver firmato quel 102, sono fiero in quell'occasione di aver messo da parte qualunque divisione, di aver messo da parte ogni tipo di problematica che pure era sul tavolo ed era reale, ed era totalmente slegata da quello che stava accadendo in Sardegna e nel resto del mondo in quel momento perché non aveva...

... (intervento fuori microfono) ...

fammi finire però, ogni volta banalizzare, e dai, si può anche non banalizzare ogni tanto...

PRESIDENTE.
Onorevole Mula.

AGUS FRANCESCO (Progressisti).
Sto dicendo che sono fiero di averlo fatto, sono fiero di averlo fatto, di aver consentito di approvare la finanziaria e di aver sempre sottolineato, esattamente come lo state facendo voi, e nessuno vi dice di non farlo, le differenze che esistevano tra la allora opposizione e la maggioranza, e che logicamente esistono ancora, e fate bene a sottolinearlo. Nessuno sta sotto sta dicendo che i vostri toni sono sbagliati e che... sto dicendo l'esatto contrario, che arriva però il momento in cui, di fronte alle esigenze primarie, di fronte ai rischi che purtroppo tutti noi dobbiamo affrontare, ogni tanto, occorre anche guardarci in faccia e capire quale deve essere la direzione comune. Poi ovviamente il conflitto, il confronto e il conflitto in Aula ci sta e ci deve essere, però pensiamo anche a quello che può essere il prossimo futuro della nostra Isola, perché magari fossero solo questi i problemi di fronte a noi, dobbiamo attrezzarci anche per problemi diversi. Lo hanno citato i colleghi, per cui anche nel confronto politico teniamo a mente questo tipo di ragionamento, esattamente come 5 anni fa, di fronte a ritardi, a errori, anche a sottovalutazioni importanti, siamo stati capaci

di farlo, questo è il senso di questo ragionamento.

Dopodiché iniziamo a pensare al 2026; perché l'approssimarsi di un bilancio che finalmente torna nei canoni *standard* della finanza pubblica, in cui cioè la finanziaria viene approvata a Natale e si fa durante l'anno una revisione necessaria per adeguare le nuove entrate ed eventuali nuove spese, in cui nel bilancio si lascia un FNOL abbastanza capiente da consentire al Consiglio poi di esercitare la sua funzione legislativa, saranno 10 anni che il FNOL non esiste più.

Per approssimarci a questo risultato occorre iniziare un lavoro da adesso, alcune cose sono state dette dalla Presidente. È evidente che la nostra macchina amministrativa, che il nostro sistema oggi non consente di fare più di una variazione di bilancio; è inutile pensare di rivederci in estate o di fare una puntata in estate e una puntata in autunno, non siamo in grado, non ce la facciamo; è come quelle squadre che giocando la domenica e il mercoledì escono dalle coppe e vanno male in campionato, non ce la facciamo. La variazione di bilancio deve essere una, decidiamo quando, subito dopo la parifica del bilancio, in maniera da lasciare anche spazio per la spesa, perché è inutile approvare bilanci il cui valore hanno quello delle poste nel gioco del Monopoli non ha senso, noi dobbiamo intaccare quei 4 miliardi, 3 miliardi e mezzo, 3 miliardi, la cifra non è chiara perché ovviamente noi abbiamo una rete di enti e di agenzie che difficilmente è sotto il controllo diretto del Consiglio e su cui abbiamo qualche difficoltà a capire quale sia lo stato reale della spesa. È evidente però che ci sia una discrepanza tra le domande che arrivano dalla società sarda e i tempi delle risposte che siamo in grado di dare. Per cui una variazione di bilancio, la prossima finanziaria, il prossimo bilancio che inizia il prima possibile il suo *iter* in Consiglio con una quota che deve essere lasciata nella disponibilità futura del Consiglio, il mondo non inizia e finisce con l'approvazione del bilancio della finanziaria, c'è un potere legislativo di cui quest'Aula si deve riappropriare. Dopodiché qualcuno l'ha detto, questa non è una manovra rivoluzionaria, quello è un segnale politico però, la volontà dell'assessore Meloni che l'ha chiarito più volte, della Presidente della Regione, non è quello di non fare

prigionieri, è quello di approcciarsi alla spesa pubblica e al bilancio con un'ottica più aperta possibile. È vero, una parte importante di questo bilancio è mutuato dalla precedente legislatura; io dico, faccio un esempio su cui non ero d'accordo per capire che tipo di ottica si è utilizzata. Io per esempio al ripristino così come erano delle spese previste per i fondi anti spopolamento, per esempio, io ero tra quelli che non era da accordo, io avrei rivisto seriamente quella politica, perché secondo me non ha dato i risultati sperati, era una politica fortemente targata coi colori della precedente amministrazione, io non l'avrei confermata così; il segno di non fare piazza pulita però è un segno politico su cui dobbiamo discutere, e l'ho detto premettendo di non essere d'accordo. Altri temi, poi possono entrare nella dinamica d'Aula e secondo me ci entreranno, perché non è un mistero il fatto che sulla capienza del Fondo unico ci sia un ragionamento in corso, che probabilmente arriverà a una sintesi unitaria, anche lì dovremo ragionare su un cambio di criteri del Fondo unico e su un cambio anche di strategia del Fondo unico, perché oggi è innegabile il fatto che con una mano la Sardegna dà, con l'altra però lo Stato non dà più, o addirittura toglie. Non possiamo sostituire il Fondo unico ai finanziamenti che arrivano in tutti i comuni d'Italia, in particolare del sud Italia, tranne che nei nostri. Evidentemente c'è un errore alla radice. Noi su questo dovremo studiare, applicarci e vedere insieme all'Assessorato i dati per capire quale rimodulazione può essere meno lesiva dei nostri diritti, perché la presa in giro che sta facendo verso i comuni della Sardegna, e che tra l'altro arriva seconda dopo quella già fatta verso le province della nostra regione, grida vendetta.

Dopodiché, sanità. Si è ricordato, qualcuno l'ha ricordato, il grande ciclo di audizioni che è stato fatto in Commissione Salute, per quello che concerne il lavoro preparatorio del testo di riorganizzazione, quel lavoro non è caduto nel vuoto. Parte di quel lavoro troverà giustizia attraverso emendamenti che la maggioranza, la Giunta, ma credo in grandissima parte le forze del Consiglio regionale in maniera unitaria, presenteranno per risolvere dei problemi. Non ha senso discutere di un comma preciso di come è formulata una riforma che ci ha visto su...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Prego, si accinga a concludere.

AGUS FRANCESCO (Progressisti).

Ci sono alcune risposte che o diamo adesso non diamo più, cioè il fatto di avere oggi progetti di case della salute destinati a rimanere vuote se non le riempiamo di significato è un tema, il fatto di essere in una Regione in cui non ci sono i medici di medicina generale e le AFT sono ancora al palo è un tema. Qui non dobbiamo risolverli dal punto di vista teorico, qui dobbiamo mettere quelle risorse che consentano di arrivare il prima possibile a un accordo, e quelle risorse ci saranno. Così come non possono mancare quelle che consentono ai pazienti legati alle patologie mentali di avere un'esistenza dignitosa e di dare alle strutture che consentono questo una giusta retribuzione del loro lavoro. Sono temi su cui, secondo me, l'unità ci sarà.

Ciò detto, per chiudere, giusto per una precisazione, visto che è stata citata, io oggi ho partecipato a una manifestazione e l'ho fatto ribadendo il voto al testo di riorganizzazione, per un motivo semplice: quel testo prevede il commissariamento, ne abbiamo già parlato e quindi non ha senso entrare oggi nel merito di chi considera quella legge in un modo e di chi la considera in un altro, però c'è un dato di fatto, prevede il fatto che tra pochi giorni i dirigenti di quelle aziende debbano essere...

(Interruzioni)

PRESIDENTE

Prego, si avvii alla conclusione, onorevole Agus.

AGUS FRANCESCO (Progressisti).

...essere sostituiti dalla Giunta con altri dirigenti. Io oggi sono andato per ribadire che una direzione generale, che certo non è stata nominata da questa Giunta ma che è platealmente sconfessata dai lavoratori della struttura, dai medici, da tutti i sindacati, dalle organizzazioni di pazienti e da una parte relevantissima di questa maggioranza, forse

dovrebbe attenersi all'ordinaria amministrazione. Se questo è qualcosa...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Agus, la ringrazio. È iscritto a parlare l'onorevole Peru Antonello, ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Ieri quest'Aula, ha approvato il Piano regionale di sviluppo, un documento importantissimo. Tutti sappiamo che le leggi ne traducono gli obiettivi prefissati, qualcuno ieri ha anche detto che il Programma regionale di sviluppo è la mappa che traccia la strada, vero questo. Noi speriamo che in quella mappa non si perda la bussola, noi questo lo speriamo, e la maggioranza ieri in maniera opportuna ci ha anche ricordato che i cavalli si contano all'arrivo, e noi di questo ne siamo consapevoli, ma a un anno dalle elezioni possiamo dire che di quei dieci obiettivi che erano contemplati all'interno del Piano regionale di sviluppo, due non sono stati centrati come sicuramente i sardi vorrebbero. E allora, anche la finanziaria che oggi stiamo discutendo è uno degli strumenti, è un documento importante di pianificazione e di programmazione che dovrebbe tradurre quello che è contemplato in quel Piano regionale di sviluppo, quel grande puzzle, quel grande progetto che poi dovrebbe completare, come tutti abbiamo sempre sostenuto in cinque anni, quel percorso che vede chiudere una fase di un modello di sviluppo, di un'idea di Sardegna. Proprio all'interno di quel Piano regionale di sviluppo emergono due passaggi importantissimi che noi abbiamo evidenziato, il primo è – e l'avete anche sottolineato voi ieri – l'inadeguatezza del modello centralista, invocando un maggiore decentramento verso gli enti locali. Vero, giusto. Meno centralismo, più decentramento verso i comuni. In quel modello, in pratica, noi riscontriamo la prima incoerenza, la prima incoerenza perché in questa finanziaria non traduce quel principio di decentramento, e si evince dall'elemento del Fondo unico, cari colleghi, perché nella precedente legislatura noi abbiamo garantito 100 milioni di euro in più. Lo state riducendo, quindi dov'è il decentramento? C'è

l'accentramento. Riducendo il Fondo unico, noi non stiamo rispettando quello che... Sono i sindaci e i comuni i *frontmen*, la prima linea. Già questa è la prima incoerenza.

Mi rammarica tanto oggi l'assenza della Presidente, perché le avrei voluto evidenziare, visto che lei gira i territori, e noi di questo ne siamo felici, gira dichiarando e avendo molta sensibilità verso gli atti dovuti, soprattutto. E allora in questa finanziaria, a questo punto mi rivolgo all'Assessore, in questa finanziaria non esiste un accenno per sanare quegli atti dovuti, e lei sa a che cosa mi riferisco, a una norma, un provvedimento approvato nella precedente legislatura per equilibrare proprio gli enti locali, quindi le due Città metropolitane tra Sassari e Cagliari. Quell'equilibrio è stato approvato con una norma che vale 700 milioni di euro e non è stata ancora rispettata. Quindi qualcuno ci deve dire il motivo, perché altrimenti se noi lo gridiamo al vento e poi non rispettiamo e non attuiamo quello che quel Piano regionale di sviluppo disciplina, diventano solo chiacchiere.

L'altro elemento che è disciplinato dal Piano regionale di sviluppo in maniera molto chiara è il monitoraggio sistemico e periodico di verifica sull'azione e sull'attuazione degli obiettivi strategici per la loro efficacia. Avete scritto una cosa bellissima, cioè periodicamente è necessario fare una verifica se si stanno centrando gli obiettivi. Come si centrano gli obiettivi? Attraverso l'attività legislativa, attraverso l'azione legislativa. Se noi andiamo oggi a verificare gli obiettivi del primo anno, facciamo una riflessione, li abbiamo centrati? Se facciamo quest'analisi, non li abbiamo centrati. Perché non li abbiamo centrati? Sulla sanità questa finanziaria non ha dimostrato né coerenza né efficacia sui temi cruciali che ai sardi servono, quindi non l'abbiamo centrato in relazione a quella norma che parla di verifica. Sul governo del territorio non sono stati avviati tavoli legati alla modifica, l'abbiamo detto tutti del Piano paesaggistico, quell'elemento indispensabile per creare una corretta pianificazione urbanistica di cui questa Regione ha necessità. Non abbiamo restituito ai comuni le autonomie sulle concessioni demaniali. Caro Assessore, lo deve sentire questo, dove sono le verifiche? Dov'è la centratura del primo anno?

Sulla transizione energetica abbiamo approvato un provvedimento sulle aree idonee, anzi l'avete approvato, ma non c'è il riscontro positivo, perché non c'è un riscontro positivo. L'unica positività è il nostro provvedimento che da sette mesi giace in Commissione, quindi approfitto qui al Presidente della Commissione, Antonio Solinas, di procedere in maniera spedita con questo provvedimento, perché è l'unico che potrebbe dare soluzioni alle famiglie e alle piccole e medie imprese.

Allora io accolgo l'appello del consigliere Agus, dell'apertura, ma a questo punto alle aperture bisogna dargli gambe, perché noi siamo qui per difendere insieme a voi un popolo. Neppure un accenno si fa agli investimenti infrastrutturali per collegare, come diciamo sempre, le zone interne, dalle coste, dai centri urbani, che sono quegli strumenti essenziali per far ripartire una Sardegna unica. Lo diciamo sempre e lo auspichiamo ma non troviamo assolutamente nessun provvedimento né in questo documento finanziario e nelle leggi che avete approvato, nel settore agricolo, che è il nostro patrimonio, lo diciamo sempre è il patrimonio più prezioso, vocativo che questa Sardegna ha. E continuiamo a creare attività sull'ordinario non c'è assolutamente un piano di azione innovativo per sviluppare finalmente in questa Sardegna, almeno la sovranità alimentare, perché noi importiamo due terzi del cibo di cui ci nutriamo, almeno questo lo possiamo fare? Con piani d'azione *shock* però, non con l'ordinario, quindi noi siamo d'accordo sullo stravolgimento, su questo, siamo noi che dobbiamo fare questo.

E ora caro Pizzuto, lei parla di guerre, noi siamo consapevoli, noi siamo uomini di pace, io sono convinto che la guerra è anche in Sardegna, perché noi siamo occupati da decenni, noi viviamo occupati perché non dipendiamo dai sardi, non dipendiamo da noi, dipendiamo da tutti, per cibarci, per muoverci, per curarci. C'è la guerra in Sardegna e questo popolo merita, come tutti vogliamo, di essere difeso, questo dobbiamo fare, facciamolo insieme.

Consigliere Agus, noi accogliamo questo suo appello, speriamo che lo accolga tutta la maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Peru. È iscritto a parlare l'onorevole Porcu Sandro. Prego, ne ha facoltà.

PORCU SANDRO (Orizzonte Comune).

Grazie, Presidente. Componenti della Giunta, onorevoli colleghe e colleghi. Siamo arrivati al momento della discussione generale sulla finanziaria. Un momento importante dove il nostro programma, la linea politica di questa maggioranza, finalmente inizia a prendere forma. Tendenzialmente questa finanziaria è una traduzione dei programmi delle linee programmatiche dei piani. È una traduzione in numeri di quello che vogliamo fare.

Voglio tornare però, un attimo, sulle dichiarazioni che sono state fatte oggi in Aula e anche ieri. Il mio intervento di ieri sul Piano regionale di sviluppo non voleva essere sicuramente un attacco all'attuale minoranza, anzi, ma voleva essere quasi un appello accorato, quello di lavorare insieme collaborando per il bene della Sardegna. Questo è l'appello che facciamo, perché sia noi della maggioranza sia voi della minoranza, abbiamo lo stesso unico obiettivo che è il bene della Sardegna. Lo facciamo e lo portiamo avanti questo obiettivo, cerchiamo di raggiungerlo con degli strumenti sicuramente diversi, con una visione diversa, ma veramente ci accomuna un unico obiettivo. Quello che volevo semplicemente dire ieri e che ribadisco anche oggi è che un anno di legislatura è troppo poco per giudicare, criticare l'operato di questa maggioranza e di questa Giunta, perché un anno è sempre meno di cinque anni. Questo era il concetto che volevo esprimere ieri e che ribadisco anche oggi. È presto quindi per i consuntivi, è presto quindi per il rendiconto, oggi andiamo a discutere un bilancio di previsione, quindi prevediamo quello che vogliamo portare avanti, attraverso appunto i numeri e le risorse che mettiamo a disposizione della Sardegna e dei sardi. I provvedimenti che stiamo portando avanti con questa finanziaria avranno degli effetti da qui ai prossimi mesi e anche ai prossimi anni, quindi chiediamo di essere sicuramente giudicati perché questo deve fare sicuramente la minoranza, in base agli effetti che creerà questa finanziaria, è molto semplice. Entrando un po' nel merito, invece, di quelli che sono i contenuti di questa

finanziaria, ovviamente è una finanziaria molto articolata che tra l'altro soddisfa in pieno quelle che sono le esigenze della nostra Isola, della nostra Sardegna, perché si registra un notevole cambio di passo. Questa finanziaria inizia dalle risposte concrete sul Fondo unico e gli enti locali, sui trasporti, tra poco discuteremo sulla nuova continuità territoriale, un provvedimento sicuramente molto importante, dà risposte sul lavoro, le imprese, le famiglie, la sanità, la scuola e in tutti i settori produttivi che generano economia e sviluppo come l'industria, il turismo, l'agricoltura.

Vorrei concentrarmi qui, in questo breve intervento su tre temi in particolare, iniziando da quello della sanità. Ho accennato qualcosa ieri mentre parlavamo e discutevamo sul Piano regionale di sviluppo. Si parla tanto di sanità e di questa legge che è stata approvata, che prevede, tra le altre cose, i commissariamenti delle ASL. Sulla nomina dei commissari, quindi voglio dire che non stiamo sostituendo i piloti, come qualcuno ha detto, di una macchina che è rotta. Qualche consigliere della minoranza ha detto, giustamente, "la macchina è rotta", però sbaglia quando dice che noi vogliamo sostituire i piloti. No. Noi vogliamo sostituire i meccanici, quelli che non sono riusciti ad aggiustare la macchina che è rotta, che è guasta. Quindi questo penso che sia una prerogativa di questa maggioranza, soprattutto da che mondo è mondo chi sbaglia va a casa e deve essere sostituito. Ma la novità principale di questa legge, che secondo me è passata un pochino in sordina e mi dispiace di questo, di questa legge sulla sanità, la novità principale, a mio avviso, è quella che prevede di dare una *mission* specifica, una nuova identità agli ospedali della Sardegna, anche ai piccoli ospedali delle zone periferiche. Questo è un passaggio molto importante, perché significa dare un'anima finalmente anche ai piccoli ospedali e quindi alla sanità territoriale, ai territori marginali. Questo significa quindi specializzare dei piccoli ospedali che adesso sono diventati delle scatole vuote, penso ai piccoli ospedali come Isili, come Sorgono, come Bosa e l'ospedale del mio territorio di Muravera, il San Marcellino di Muravera, dove ci lavorano bravissimi medici, personale sanitario straordinario, costretto a fare dei lavori in degli orari con un carico di lavoro immane, capaci di poter dare risposte se

vengono messi nelle condizioni di poter lavorare bene. Ecco questa legge, questa piccola legge che è stata definita dai consiglieri di minoranza, invece, va nella direzione di puntare sui territori e sui piccoli ospedali e su questo sicuramente, nel tempo, potremo vedere i risultati. E anche noi, anche noi rappresentanti di quei territori marginali, vigileremo, cercheremo di portare ad attuazione questa legge così importante. Voglio parlare anche brevemente del turismo. Si sta facendo un grande lavoro, l'Assessorato al turismo sta lavorando molto bene a mio avviso, e non lo dico solo io, componente di Orizzonte Comune, ma lo dicono le imprese del settore, lo dicono i cittadini, perché si stanno creando, si dà forza a nuovi prodotti turistici. L'obiettivo finale è sicuramente quello di aumentare il PIL che è fermo all'8 per cento dell'intero PIL regionale, rappresenta l'8 per cento, ma si stanno portando avanti politiche importanti sul turismo quali nuovi prodotti turistici, 12 cartelloni sui grandi eventi, il turismo esperienziale, gli eventi, i borghi, i cammini, gli eventi sportivi, tutta una serie di provvedimenti che mirano davvero a migliorare soprattutto la qualità del turismo, non i numeri, come ha detto bene l'Assessore, bisogna puntare ad aumentare la qualità dei servizi turistici nel nostro territorio e non soltanto i numeri.

Voglio concentrarmi anche un attimo sui lavori pubblici, un altro aspetto molto importante di questa finanziaria, anche qui voglio sottolineare il lavoro che sta portando avanti l'Assessore qui presente, l'assessore Piu, soprattutto sul metodo di lavoro che sta utilizzando ascoltando i territori, ascoltando le esigenze dei sindaci, dei comuni, delle parti sociali, di tutto davvero il territorio regionale, sta girando un po' tutta la Sardegna per presentare progetti, e soprattutto sta dando risposte attraverso i bandi, bandi che sono stati chiesti in tanti anni dai comuni, dai sindaci e l'Assessore lo sta facendo e lo sta prevedendo anche in questa legge finanziaria. E anche qui porto un pochino di acqua al mio mulino, lo sta facendo anche nel territorio del Sarrabus, gravemente penalizzato da una situazione di viabilità davvero compromessa, lo sta facendo con impegno, lo sta facendo davvero portando dei risultati che ovviamente attendiamo davvero di cuore.

E questo quindi è un metodo di lavoro che stanno portando un po' tutti, prima ho citato l'Assessore al turismo che vuole anche appunto un coordinamento con tutti gli altri Assessorati, perché quando parliamo di turismo parliamo anche di lavori pubblici, quindi di viabilità, parliamo di agricoltura, parliamo di ambiente, di urbanistica, di cultura. Tutta una serie quindi di provvedimenti che crediamo possano portare dei risultati importanti per la nostra Isola. Concludo dicendo quindi che sicuramente questa finanziaria ci soddisfa in pieno, sono convinto che nelle prossime ore ci saranno degli emendamenti che andranno a arricchire, a migliorare ancora notevolmente questo testo e quindi con la collaborazione di tutti ci apprestiamo poi ad approvare...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Porcu, ha concluso? Grazie. È iscritta a parlare l'onorevole Orrù Maria Laura, prego ne ha facoltà.

ORRÙ MARIA LAURA (AVS).

Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi e colleghi siamo arrivati diciamo alle fasi finali della discussione generale, mi unisco a quello che hanno detto i colleghi precedentemente, nello specifico l'onorevole Pizzuto che ha evidenziato il fatto che ogni nuova amministrazione si trova di fronte a ciò che eredita, ed effettivamente noi non abbiamo ereditato una situazione rosea, però credo che insieme oggi abbiamo una grande opportunità, soprattutto visto il periodo storico che stiamo affrontando, quello che andremo ad affrontare e le criticità che sono emerse e che emergono. E l'opportunità è quella di riflettere su questa manovra finanziaria, su quello che dovremmo fare nel futuro, cercando di condividere e tracciare una via che sia una via definitiva per uscire dalle emergenze, da una parte – perché su questo dobbiamo dircelo – abbiamo sempre queste annose emergenze alle quali si sommano le nuove emergenze che derivano dagli scenari a contorno, che spesso affogano, se questa parola possiamo utilizzarla, gli Assessorati che faticano anche delle volte a lavorare in termini di programmazione e pianificazione.

Ed è qui che io credo, visto anche la discussione che è emersa ieri, che c'è stato uno sforzo importante da parte della Giunta e del Consiglio, della maggioranza, di promuovere un progetto che voglia andare oltre le emergenze e guardare in termini di pianificazione e programmazione a qualcosa che possa davvero provare a restituire una crescita importante per le persone nella nostra Isola.

E consentitemi anche un inciso rispetto al contesto internazionale. Io sottoscrivo quanto ha espresso l'onorevole Pizzuto nel merito, e aggiungo anche un'altra cosa, non noi come regione al centro del Mediterraneo, perché l'abbiamo detto e lo diciamo da anni, abbiamo anche l'obbligo di rivendicare il fatto di volere una Europa unita, perché siamo ad un bivio storico importantissimo, e rivendicare l'unità di un'Europa che non si muove diciamo sulle decisioni dei singoli Stati oggi è una cosa fondamentale; e credo che su questo possiamo prendere anche un impegno, lo dobbiamo fare perché se non le crisi che noi oggi abbiamo in campo diventeranno delle crisi che probabilmente non riusciremo più a governare sicuramente come Regione, ma probabilmente neanche come Stato. Quindi credo che la voce nostra, ripeto, essendo al centro del Mediterraneo quindi anche una Regione che è da ponte anche con gli sviluppi e gli scenari che si stanno affacciando nel nord Africa, abbiamo davvero necessità di dire la nostra e dirlo a voce alta.

Nel merito del punto all'ordine del giorno credo e apprezzo molto lo sforzo effettuato in termini di programmazione dai vari Assessorati, l'ha espresso anche l'onorevole Porcu sui lavori pubblici, nello specifico si è dato voce ai diversi territori e tutti gli Assessorati hanno cercato di rimarcare questo, ma credo anche che dobbiamo migliorare perché abbiamo dei margini di miglioramento su alcune questioni, *in primis* ridurre o eliminare, direi anzi eliminare più che ridurre, i mesi di esercizio provvisorio in futuro, perché non danno certezza, non danno stabilità, non danno opportunità di crescita e di spendita delle risorse in tempi giusti e corretti. E per farlo, l'ha detto il collega Agus, dobbiamo ridurre al minimo le variazioni di bilancio e concentrarci immediatamente sulla manovra finanziaria, quindi sulla manovra finanziaria del prossimo anno, cercando

proprio di raccogliere il più possibile nel 2025 e continuare a lavorare in prospettiva con uno strumento che è uno strumento dinamico, così lo ha chiamato ieri la Presidente, io lo apprezzo molto perché noi abbiamo necessità di mettere in campo strumenti dinamici e non avere degli strumenti troppo rigidi, soprattutto perché la necessità di muoversi in maniera celere la tocchiamo sempre più con mano; e chiaramente per farlo va fatto uno sforzo, lo dobbiamo fare noi, lo dobbiamo fare in maniera collettiva, uno sforzo anche in termini di sburocrazizzazione la chiamerebbe l'onorevole Mula, però va fatto e dobbiamo capire all'interno delle norme delle leggi come attivarlo.

Poi dobbiamo rafforzare a mio avviso il dialogo costruttivo con le organizzazioni sindacali, con i comuni, con le associazioni e comunque con tutti i portatori di interesse, perché sono una risorsa fondamentale in termini di idee e di collaborazione che poi possono portare davvero a proposte di sviluppo futuro della nostra Regione. I comuni e i sindaci, li abbiamo auditati diverse volte, hanno evidenziato e messo in luce le criticità che stanno vivendo, tra le criticità la più sentita, quella che poi oggi stiamo traducendo nel Fondo unico, è di supporto economico per compensare, e io a questo ci tengo, a compensare i tanti tagli del Governo nazionale. I comuni sono in forte difficoltà perché quando si tagliano risorse così importanti, soprattutto per andare incontro alle fasce più deboli delle nostre comunità, diventa un problema, diventa un problema perché poi ci sarà la Regione che deve compensare con tutte, con tutti i problemi che abbiamo visto essere messi in campo poi successivamente. E poi i comuni gridano un'altra difficoltà, che è quella del personale, all'interno dei comuni c'è questa emorragia di personale costante, c'è una carenza di personale per la portata di adempimenti che devono essere fatti, ed è necessario un ragionamento importante. Chiaro è, e qua diamo merito all'Assessore assolutamente di aver preso in mano subito la questione legata al Comparto unico, ma la verità è che dal punto di vista tecnico-giuridico non è una passeggiata in discesa, è qualcosa di molto complesso su cui mi fa piacere che l'Assessorato abbia messo tutte le attenzioni perché i comuni ne hanno davvero forte bisogno per non perdere ancora di più il

personale. Apprezzo, ripeto, il lavoro effettuato in termini di programmazione, anche perché dai comuni emerge anche la necessità di risolvere le grandi sfide infrastrutturali, e quindi questo ovviamente sta avvenendo e non solo le sfide infrastrutturali, ma le sfide sociali, e qui apprezzo anche la voglia e la necessità e l'importanza data alle risorse sulle politiche sociali.

Sarò ripetitiva, ma su questo consentitemi di fare un inciso. L'ho detto anche ieri, i cambiamenti climatici non sono qualcosa che possiamo trascurare, è un qualcosa che ormai è vivo nelle nostre terre, ne stiamo vivendo le criticità, le stiamo toccando con mano su vari settori, abbiamo approvato e l'ha approvato la nostra Giunta, un piano di adattamento ai cambiamenti climatici, serve dargli gambe perché se la proiezione è, leggevo che le proiezioni sono abbastanza complicate, ci portano a 30 centimetri in più sul livello del mare intorno al 2050 o noi interveniamo oggi con dei progetti seri di adattamento, che non è la mitigazione, ovvero la diminuzione della CO2, ma progetti di adattamento dei territori, soprattutto quelli costieri, a queste ormai improvvise situazioni che si vengono a creare, oppure noi rischiamo di rincorrere un'ennesima emergenza, e questa sarà un'emergenza che farà molto male e non so neanche se avremo effettivamente la possibilità di rispondere senza perdere delle vite.

Chiudo sottolineando anche un altro tema fondamentale su quale non possiamo far finta di niente, ed è quello dell'innovazione tecnologica e della digitalizzazione, la tanto citata...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.

Prego onorevole Orrù, si avvii alla conclusione.

ORRÙ MARIA LAURA (AVS).

Sì, quella della tanto citata intelligenza artificiale, allora le dichiarazioni dell'ONU sull'impatto dell'intelligenza artificiale sono allarmanti; si prevede che il mercato globale dell'intelligenza artificiale raggiungerà entro il 2033 i 4,8 trilioni di dollari, cioè più o meno le dimensioni dell'economia tedesca, con un impatto sul 40 per cento dei posti di lavoro

globali. Ecco, io credo che noi non saremo esenti da questo sviluppo tecnologico forte e immediato, e serve anche qua affrontare il tema in maniera importante perché il rischio è quello di perdere posti di lavoro non soltanto dal punto di vista dei lavori manuali, ma anche per quanto riguarda i lavori intellettuali. Proviamo a fare uno sforzo...

(Interruzioni)

PRESIDENTE.
Grazie.

ORRÙ MARIA LAURA (AVS).

Chiudo Presidente, cerchiamo di unirvi in queste battaglie, io credo che sollevando il livello della discussione dentro quest'Aula troveremo tantissime cose che ci accomunano, proviamo a fare davvero questo sforzo, a metterci insieme e a guardare verso un futuro che ovviamente non ha colori politici rispetto alle sfide che sono più grandi di noi. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Orrù. È iscritto a parlare l'onorevole Ticca Umberto, ne ha facoltà prego.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. Intervenire tardi, in coda al dibattito, ha dei vantaggi perché sono stati ascoltati tutti gli interventi interessanti dei colleghi, ha lo svantaggio che in alcuni casi si è costretti a essere ripetitivi. Io intanto rispetto ai grandi temi dello sviluppo mondiale, sull'ambiente e sulla pace che hanno toccato qualche collega in maggioranza dico avete la nostra dichiarazione di intenti, possiamo lavorarci insieme, io mi limiterò nel mio intervento invece a calarci un po' di più sul tema della finanziaria, su cose un po' più contenute di carattere locale.

Dicevo, sono costretto a essere ripetitivo su alcune cose, il primo argomento su cui mi tocca esserlo è quello del tempismo, perché il peccato originale di questa finanziaria è il tempismo con cui arriva in Aula; arriva fuori tempo massimo, in ritardo rispetto a ogni obiettivo fissato da voi prima ancora che dalle leggi sui bilanci delle Regioni. E almeno su questo dobbiamo cercare di essere sinceri, il ritardo è dovuto a chiare scelte politiche, è dovuto alla scelta di anteporre quella leggina

sulla sanità alla finanziaria della Regione, ed è inutile girarci intorno, quella è stata la scelta che avete fatto legittimamente, avete vinto le elezioni anche per fare scelte sulle priorità. Io l'avrei anche capito se avessi attribuito a quella leggina una qualche minima rilevanza, invece no, francamente non capisco perché sia stato possibile anteporla alla finanziaria.

Rispetto a questa finanziaria la prima cosa che mi viene da dire è che credo che sia poco coraggiosa, mi aggancio a quanto detto poco fa dalla collega Orrù, intelligenza artificiale è un tema enorme, su quel tema c'è stata una proposta di legge di cui sono primo firmatario io, depositata un anno fa, ce n'è stata da poco una a prima firma dell'onorevole Piano, questa è una manovra poco coraggiosa perché anche su quel tema non stanziava un euro, non dà una direzione; lo riteniamo un tema fondamentale come praticamente tutti quelli che si occupano di politica al mondo lo ritengono? Affrontiamolo, che si faccia l'Agenzia che abbiamo proposto noi, che si faccia il gruppo di lavoro che ha proposto il Partito Democratico, che si facciano altre proposte che arrivano da altri gruppi, capiamo come lo vogliamo affrontare però affrontiamolo. È passato un anno e non abbiamo fatto nulla su uno dei temi che secondo i principali analisti mondiali avrà il maggiore impatto sul lavoro, sullo sviluppo, nei prossimi decenni. Quindi iniziamo a occuparci almeno dei temi che insieme tutti quanti riteniamo fondamentali, e facciamolo in maniera pratica, quindi dando seguito alle proposte di legge e magari mettendoci qualche euro sopra nella finanziaria.

Dicevo arriva in ritardo, arriva a un anno esatto dall'insediamento di questo Consiglio, e mentre aspettavamo una finanziaria che doveva affrontare con forza le emergenze, è arrivata la finanziaria dell'ordinaria amministrazione. Per essere chiari, per farla così, si poteva fare a febbraio, in due settimane. Questa idea dell'ordinaria amministrazione è emersa anche dal dibattito di ieri sul Piano regionale di sviluppo, l'argomento principale a difesa è stato ancora una volta la scomoda eredità ricevuta dal centrodestra, quindi praticamente a un anno dall'insediamento quella è ancora l'argomentazione più forte che viene usata nei dibattiti.

Detto questo, siamo all'inizio della discussione, abbiamo il tempo per migliorare questa legge, sono arrivate delle aperture, su quello vorremmo ragionare, evitando che sia un dialogo tra sordi, e quindi noi faremo delle proposte nei dibattiti, nel dibattito sull'articolato e con gli emendamenti; però dobbiamo partire da questo testo e su questo testo è chiaro che il nostro parere è negativo perché crediamo che non orienti il futuro, distribuisca risorse in modo disordinato e non costruisca prospettiva. Questo impianto della norma non può funzionare, parto da un esempio che secondo me è lampante, la sanità; non c'è l'Assessore, mi dispiace, ma con questa finanziaria si finanzia un sistema sanitario in piena crisi, senza affrontarne le storture, non si dà neppure seguito a quanto contenuto in quella leggina di riforma approvata un mese fa, non si dà seguito a quello che abbiamo votato un mese in questa riforma, né si interviene in modo strutturale sulla medicina del territorio, sulla carenza del personale, sulla crisi dell'emergenza urgenza, non c'è nulla che possa davvero dare una prospettiva di cambiamento.

Dicevo, mi dispiace che non ci sia l'Assessore perché su una cosa siamo d'accordo, in Commissione ci ha detto qualche settimana fa che le liste di attesa non si affrontano solo con le risorse, siamo d'accordo su quello però, pur condividendo il suo ragionamento, dico anche che certamente le risorse aiutano e aiuta ascoltare i privati convenzionati che erogano un servizio pubblico, che ci hanno detto sostanzialmente una cosa: noi possiamo garantire il doppio se non il triplo dei servizi, ma lo possiamo fare se ci date certezza delle risorse. Ci hanno detto quello che qualunque *manager* privato o pubblico ci direbbe. Ditemi a inizio anno quante risorse ho a disposizione e io vi dirò quanti servizi pubblici posso erogare, perché sono servizi pubblici evidentemente. Noi stiamo facendo il contrario, sull'abbattimento delle liste di attesa, non stiamo mettendo nulla di vero impatto, magari con l'intento di intervenire con la successiva variazione. Quindi stiamo ripetendo l'errore che si ripete da tanti anni: mettiamo le risorse a pezzi, e magari le mettiamo a novembre, quando sarà impossibile spenderle. Allora dico: facciamo un ragionamento oggi, e tutto quello che il sistema può assorbire lato struttura pubblica,

Assessorato e strutture pubbliche, lato privati, facciamo uno sforzo e mettiamoli oggi perché così, forse, affronteremo il problema delle liste d'attesa. Se invece ragioneremo ancora una volta a pezzettini, mettendo oggi quello che c'è e poi magari rimpinguandolo ad agosto e dando l'ultimo ritocco a ottobre, saranno ancora una volta denari buttati e liste d'attesa che stabiliscono nuovi record.

Altro tema sulla sanità è quello dell'accordo con i medici di medicina generale. All'articolo numero 2 mancano suppergiù 10 milioni per stabilire quell'accordo. So che anche dalla maggioranza ci sono istanze per rimpinguarlo e portarlo al livello chiesto dai sindacati, da parte nostra su quello avrete tutto il supporto, ci saranno gli emendamenti anche nostri, siamo pronti a ritirarli se ci saranno emendamenti di maggioranza, ma dopo che ci riempiamo la bocca per mesi, dicendo che senza i medici di medicina generale non potremmo mai riportare la medicina sul territorio, questa è la prima occasione per dare una risposta, facciamolo. Non facciamo una contrattazione al ribasso con i medici di medicina generale. Per ora, questa finanziaria fa quello. Mancano 10 milioni all'appello per quella contrattazione.

Il tema degli enti locali lo tocco per un attimo, proviamo insieme a portarlo al livello degli anni passati, poi ragioneremo sugli anni futuri come si potrà cambiare questo sistema, per ora l'unica cosa che possiamo fare è aumentarlo e portarlo a quel livello. C'è la questione enorme dei 30 milioni sull'aeroporto. Questa cifra appare enorme, stanziata senza un piano strategico chiaro. Quell'aeroporto è stato costruito e migliorato con i soldi dei sardi. Ora, la domanda che facciamo è solo una: con questi 30 milioni, prima ancora di discutere se sarà utile metterli oppure no, noi puntiamo ad avere un ruolo... Saremo un socio di peso o saremo uno scendiletto? Governeremo i processi sulla gestione dell'aeroporto, o saremo delle comparse? Perché per essere comparse, facciamolo gratis, o magari teniamo la gestione pubblica e non mettiamo neanche un euro. Sicuramente qualunque decisione la dobbiamo affrontare non in sede di finanziaria, dovremmo togliere quei 30 milioni, affrontare un dibattito serio, decidere in quale direzione andare, se ce lo volete dire magari, e poi decidere anche quanti soldi mettere.

La considerazione finale è che su questa finanziaria siamo all'inizio di un percorso, per ora il dialogo è stato poco proficuo. Noi stiamo lavorando a un insieme di emendamenti che, pur nelle differenze, crediamo che possano essere almeno in parte accolti. Qualche collega oggi ha detto che possiamo lavorare insieme e possiamo provare a migliorare questa legge. Beh, ce n'è un enorme bisogno. Oggi questa legge è, per quanto mi riguarda, inaccettabile perché non fa nulla che possa invertire il *trend* negativo che sta colpendo la Sardegna ormai da tanti anni. Siamo all'inizio del ragionamento, facciamo insieme, proviamo a fare dei ragionamenti sui temi principali, però per farli c'è necessità di volerlo fare insieme, voler ragionare e voler decidere dove mettere le risorse, e per metterle da una parte, siccome la massa manovrabile ci dite che non è enorme e che la coperta è corta, probabilmente andranno riviste alcune poste che congelano le risorse, a partire da quelle degli aeroporti. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Grazie, onorevole Ticca. È iscritto a parlare l'onorevole Ciusa Michele, ne ha facoltà.

CIUSA MICHELE (M5S).

Grazie, Presidente. Ho ascoltato con interesse il dibattito sulla manovra finanziaria, un dibattito che a mio avviso a volte è uscito fuori dai temi strettamente connessi e collegati al provvedimento che abbiamo in esame oggi all'attenzione di quest'Aula, pertanto lo voglio dire sin da subito: ho grande rispetto delle colleghe e dei colleghi della minoranza e delle loro prerogative, perché sono stato minoranza anche io in quest'Aula e posso capire anche le vostre esigenze di affrontare tematiche più politiche. Però, a mio giudizio, oggi è un errore, è un errore soffermarsi su altre questioni che non riguardano la legge di bilancio, anzi dobbiamo cogliere l'opportunità che questa manovra ci offre per analizzare in maniera concreta e insieme, laddove fosse possibile, i temi che riguardano la nostra Isola. Oggi siamo chiamati a confrontarci sui temi e non su altro, siamo chiamati a ragionare sui tanti aspetti che riguardano la nostra terra, ovviamente noi come maggioranza abbiamo la nostra visione di Sardegna, che è normale che sia diversa dalla vostra, colleghi dell'opposizione. I sardi hanno scelto la

presidente Todde e questa maggioranza, proprio per le idee che abbiamo messo in campo durante la campagna elettorale, e le abbiamo messe nero su bianco nel documento che abbiamo approvato ieri. Ma ripeto, appunto, come è giusto che sia, abbiamo punti di vista diversi, ma sono sicuro che si possa ragionare insieme sui temi che riguardano tutti noi, che riguardano tutta la Sardegna, e lo possiamo fare ora con la manovra di bilancio, il vero momento in cui si possono mettere in campo azioni concrete a beneficio dell'intera Isola, perché a tutti noi sta a cuore il destino della nostra terra, pur avendo legittime posizioni di partenza differenti.

Oggi, pertanto, discutiamo la prima manovra finanziaria di questa legislatura, un lavoro importante nel quale vogliamo, come maggioranza e Giunta, dare un segnale di discontinuità con le scelte politiche del passato e dare quelle risposte necessarie per il rilancio della Sardegna. Una manovra che arriva in un momento molto delicato dell'economia globale, in cui anche la Sardegna, a causa di scelte scellerate, fuori da ogni logica di questo nostro tempo, rischia di pagare un prezzo altissimo, un prezzo che pagheranno *in primis* le nostre imprese e le famiglie sarde. Pertanto, ci accingiamo ad affrontare un periodo complesso, è inutile che ce lo neghiamo, un periodo complesso già aggravato dalle guerre e dalle implicazioni derivate da esse, che hanno prodotto solo un aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, causando un aumento considerevole del costo della vita per le famiglie e delle imprese, riducendo quindi di fatto il già fragile potere d'acquisto dei cittadini sardi. Questa maggioranza e la Giunta sentono forte la responsabilità di procedere speditamente all'approvazione di questa manovra di bilancio, perché è importante far arrivare il nostro sostegno a tutti i settori della nostra Isola, in particolar modo quelli in sofferenza. Tutti noi sappiamo benissimo la responsabilità che abbiamo quando si approva una manovra finanziaria, che deve essere un'opportunità per la nostra società sarda, un'opportunità che dobbiamo cogliere per dare un segnale concreto alla nostra terra. È nota a tutti l'attesa che c'è nei comuni dell'Isola per questa manovra finanziaria, i quali sono sempre in prima linea e non vanno

lasciati soli. Conosciamo benissimo la necessità di intervenire sulla medicina territoriale, che è fragilissima e noi vogliamo assolutamente sostenerla e rafforzarla, come sappiamo di dover sostenere i comparti produttivi dell'Isola a fronte della situazione economica che purtroppo ci colpirà sempre di più. Non possiamo certo dimenticare le difficoltà in cui versano le nostre campagne, soprattutto a causa delle epidemie che affliggono il nostro bestiame, decimando le produzioni e impoverendo i nostri allevatori, senza dimenticare tutto il tema della siccità che riguarda anche il tema dei cambiamenti climatici, che è stato ben argomentato in precedenza. Questo è il contesto in cui ci muoviamo, è il contesto in cui dobbiamo agire speditamente nell'interesse di tutti, della Sardegna e dei sardi. La maggioranza e la Giunta sono impegnate costantemente ad affrontare ogni singola problematica, con il massimo dell'attenzione. Siamo pronti a trovare le soluzioni e le risposte necessarie per consentire che nessuno rimanga indietro, in prima linea ancor di più la nostra Presidente che mai si risparmia e mai si sottrae al confronto e al dialogo non solo in quest'Aula, ma anche in tutte le sedi in cui la sua presenza risulta un valore aggiunto.

Oggi quest'Aula è chiamata alla responsabilità perché questa manovra è senz'altro ancora più importante, alla luce del complesso quadro geopolitico ed economico in cui ci troviamo. È per questo che confido nel senso di responsabilità dell'Aula, perché si possano trovare quelle soluzioni che sono di interesse di tutti e non solo di una parte politica, dell'intera Sardegna e non solo di una parte della Sardegna, perché sono sicuro che il destino dell'intera Isola stia a cuore a tutti, a tutti noi colleghe e colleghi, e voglio sperare che nessuno si voglia sottrarre, ma anzi che abbia la nostra stessa voglia di partecipare, di risolvere e al contempo avviare azioni che possono generare nuove prospettive di rilancio della nostra Sardegna. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Ciusa. È iscritto a parlare l'onorevole Cocciu Angelo, ne ha facoltà.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Iniziamo ad affrontare la fase più importante di questa legge

finanziaria. Ieri ho sentito degli interventi un po' particolari, addirittura la presidente Todde si è espressa su Sos Enattos. Abbiamo messo 350 milioni di euro, ma a me risulta che questa somma di Sos Enattos sia stata stanziata da parte del Governo attraverso dei fondi speciali, non mi risulta che la presidente Todde – che in quel periodo neanche esisteva su quella che è la scena politica – si sia occupata di Sos Enattos. È chiaro che adesso il nostro Governo, avendo messo a disposizione queste cifre così importanti, tutti possono saltare su quello che è il carro del vincitore. Avete parlato in questa finanziaria di fondi per quanto riguarda l'unificazione degli aeroporti, io non sarei veramente così sereno, e lo dico un'altra volta perché gli amici, i consiglieri regionali della zona del Sassarese, e anche delle altre parti, forse non si stanno rendendo conto di una cosa importante. Loro chiacchierano però, se ne fregano...

PRESIDENTE.

Scusi onorevole Cocciu, un attimo solo. Onorevole Ticca e onorevole Agus, prendete posto, grazie. Prego, onorevole Cocciu.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

Ci voleva un Presidente che mettesse ordine a quest'Aula, grazie Presidente.

Forse non si rendono conto di quello che accadrà nel futuro. Io sono di Olbia, fondamentalmente mi occupo di quello della mia zona, però sono fortemente preoccupato di quello che potrà succedere anche in quegli aeroporti che sono meno fortunati di Olbia e meno fortunati di Cagliari. Tutti state in qualche maniera brindando a questa unificazione degli aeroporti perché pensate che sia una cosa definitiva, ma è l'errore più grande che si possa pensare, perché questa società unica, quando verrà istituita, quando verrà realizzata, penserà solamente a far sopravvivere quegli aeroporti che producono utili. Quegli aeroporti che andranno in difficoltà, tipo Alghero e altre situazioni, subiranno dei tagli devastanti, poi ve ne renderete veramente conto. State facendo un plauso a questa iniziativa che è veramente ridicola, io sono scioccato, sono demoralizzato. Però, dico, sono un consigliere regionale e vi vorrei far ragionare sul fatto che quello che state facendo è veramente un errore grave, e io sono stato il primo artefice

di questo pensiero all'interno della mia maggioranza, quando qualcuno ha pensato di portare avanti questa iniziativa. Io vi invito a riflettere. Si sta creando una società che farà degli utili e penserà a tagliare i rami secchi a favore dei rami che continueranno a germogliare, questa non è assolutamente una cosa della quale ci si possa vantare, ma è un qualcosa che creerà dei problemi a livello occupazionale sardo, e questo non lo state tenendo in considerazione.

Continuità territoriale. Mi sarebbe piaciuto dialogare con l'Assessore, ma non è in questo momento in Aula. Vorrei portare all'attenzione di questa maggioranza un concetto: si parla di agevolazioni, si parla della possibilità di rendere competitiva la nostra Isola con il resto del continente e così via, le tratte che in questo momento abbiamo in continuità territoriale – perché non dobbiamo dimenticarci che la continuità territoriale si esprime non solo nei confronti delle tratte aeree, ma anche nei confronti delle tratte navali – abbiamo in continuità territoriale l'Olbia-Civitavecchia e la Porto Torres-Genova. È molto importante, e nessuno ne ha mai parlato, estendere la continuità territoriale alla tratta Olbia-Livorno e Olbia-Carrara per quanto riguarda le merci, perché questo? Senza dare contributi, senza dare altre cose, l'importante è che il prossimo bando che riguarda il settore marittimo sulla Olbia-Livorno e sulla Olbia-Carrara interessi le tratte marittime, affinché con la continuità territoriale in atto vengano debellate le cosiddette ETS, che sono delle tasse sull'inquinamento che vengono fatte gravare direttamente sulle compagnie e poi le compagnie le fanno gravare direttamente sui trasportatori sardi che si muovono su gomma o attraverso altri sistemi per esportare quelle che sono le nostre merci. Questo è molto importante da tenere in considerazione, estendere la continuità territoriale alle merci anche sulla Olbia-Livorno e sulla Olbia-Carrara.

Io spero che voi non facciate questo errore, perché sarebbe veramente tragico dopo quello che abbiamo visto nel settore della sanità con i cosiddetti cantieri OSS e altre situazioni. Qualche Assessore sta pensando di fare nuovi bandi, fare nuove graduatorie o magari gestire momentaneamente nuovi bandi e nuove graduatorie attraverso l'intervento dell'ASPAL, e si sta dimenticando

di quelle che erano le vecchie graduatorie. C'è una graduatoria di LAORE con centinaia e centinaia di giovani che aspettano ancora delle risposte, e oggi questa maggioranza non se ne occupa. Cosa fa? Crea altri bandi, crea altre situazioni. Ringrazio l'assessore Piu, e lo faccio pubblicamente, perché è stato uno dei pochi Assessori che si è occupato di questa situazione e ha dato la disponibilità, attraverso il suo Assessorato, di far scorrere quelle famose graduatorie. Però io inviterei gli Assessori a riflettere su quello che già esiste perché questa gente ha studiato, questa gente ha vinto un bando, questa gente deve essere presa in considerazione, e tutta la Regione Sardegna, tutti gli Assessorati della Regione Sardegna devono assolutamente applicare quella graduatoria e farla scorrere definitivamente. Ci sono settori che hanno veramente bisogno, pensiamo ad ARGEA, pensiamo alla SFIRS, pensiamo ad altre situazioni che potremo sicuramente avvantaggiare, ma questo non lo fa nessuno perché nessuno si applica. È importante fare bandi di lavoro momentanei, farli gestire da ASPAL e fare bottega politica senza pensare a quelli che hanno raramente diritto.

Non parliamo della sanità, non parliamo della sanità perché abbiamo visto quello che avete messo, è veramente roba da poco, addirittura state cercando di distruggere quello che già esiste. Sul mio territorio, ho avuto l'ultima notizia pochi giorni fa, l'assessore Bartolazzi ha addirittura intenzione di smembrare e dividere quella che è la medicina di urgenza da quella che è la medicina normale. Faccio un passo indietro: un tempo è stata smembrata, è stata divisa la medicina normale in medicina di urgenza e pronto soccorso, che in questo momento sta funzionando veramente alla grande. La sua idea è quella di ricomporre all'interno della medicina generale sia la medicina di urgenza che il pronto soccorso, creando degli scompensi veramente devastanti. Io spero che voi abbiate veramente capito quello che volete fare. Siamo qui in Aula per dare delle indicazioni, non siamo qua in Aula per mettere il bastone in mezzo alle ruote, ma spero che queste cose fondamentali vengano tenute in considerazione. Io ve lo rimarco, gli amici del Sassarese devono veramente pensare a cosa

accadrebbe ad Alghero con questa unificazione degli aeroporti. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cocciu. È iscritto a parlare l'onorevole Deriu Roberto, ne ha facoltà.

DERIU ROBERTO (PD).

Grazie, signor Presidente, onorevole Giunta e onorevoli colleghe e colleghi. L'amministrazione pubblica cresce per rispondere ai bisogni di un'amministrazione che cresce, questo viene insegnato agli studenti di scienza dell'amministrazione, nel senso che le amministrazioni crescono sempre e hanno la tendenza a espandere in continuazione le loro funzioni, e quindi aumentare le loro spese. Per cui, seguendo questo istinto delle amministrazioni, noi ci saremmo trovati, e ci troviamo, ad aumentare costantemente le spese per le risorse umane, per le dotazioni strumentali e anche per alcune attività. Devo dire che ci siamo contraddistinti questa volta, forse, per un tentativo di limitare questa tendenza che, seppur naturale o diciamo spontanea, non è sempre positiva. Noi abbiamo tentato di aumentare le attività, noi abbiamo tentato di aumentare le azioni di questa amministrazione, abbiamo tentato di razionalizzarne gli sforzi, abbiamo tentato, con questa legge – e stiamo tentando con l'azione della Giunta – di introdurre procedimenti che aumentino l'efficienza per aumentare poi, in esito, anche l'efficacia. Devo dire che lo sforzo prodotto dagli Assessori e dalla Giunta nel suo complesso è teso a cogliere questo tipo di obiettivo, e il Consiglio deve incoraggiare questa tendenza. Il tentativo dell'Assessore al bilancio è, a mio modo di vedere, un po' più avanti, nel senso che si cerca di specializzare la spesa, di coordinare le fonti, di coordinare le risorse tra i vari tipi di risorse che noi abbiamo per disporre, sulle scelte politiche, di risorse più considerevoli. Non dimentichiamoci dei problemi che abbiamo con lo Stato, dei problemi che abbiamo con l'utilizzo delle risorse di provenienza europea. Quella della Sardegna è una lotta contro la sua abbondanza di risorse e la sua incapacità di spesa, è una lotta che non sempre vinciamo, anzi, per adesso siamo da considerare tra i perdenti in Italia e anche in Europa, eppure abbiamo tanto bisogno di questa spesa e di

indirizzarla a colpire gli obiettivi strategici. Li abbiamo posti nel Piano di sviluppo, sono dentro le proposte della Giunta, dentro i disegni di ciascun Assessorato, sono nella strategia generale che l'Assessore della programmazione ha contribuito a far delineare da questa legge, e sono nelle intenzioni e negli orientamenti degli indirizzi che la Presidente ha coordinato insieme alla sua maggioranza negli interventi di correzione della prima proposta. In questo senso, voglio ringraziare la Presidente a nome del nostro gruppo del Partito Democratico, voglio ringraziarla perché ha dimostrato grandissima sensibilità e attenzione verso alcuni dei problemi principali che sono stati di posti, sostenendo la richiesta di questo gruppo di alcune correzioni in senso strategico di accelerazione di certi processi, soprattutto in materia di enti locali, in materia di sostegno alla microimpresa e in materia di sicurezza sociale e di sanità. Sono momenti importanti, quelli dell'approvazione di leggi come questa, non sono che tappe, però, in una strada che comunque è lunga ed è difficile. Ognuno di noi sta cercando di fare del suo meglio e di dare il suo contributo, i singoli Assessori, i singoli consiglieri, i gruppi, ognuno di noi si sforza anche di interpretare, e in questo ricomprendo anche l'opposizione perché si cerca di interpretare una società, di leggere una società e di rappresentarla al meglio delle nostre possibilità. È certo che non esiste oggi una classe politica che ha complessivamente anche la piena fiducia dell'insieme della società. La società sarda è molto distante ancora dalla sua Regione, non sono più i tempi della rinascita, non sono più i tempi dell'unità autonomistica, non sono più i tempi dei congressi del popolo sardo. Sono tempi di frammentazione e di atomizzazione dell'opinione pubblica, che però questo mondo politico regionale, questa classe politica regionale, questo Consiglio regionale e tutte le forze stanno tentando, forse anche disperatamente, forse in modo insufficiente, di colmare e di ridurre. Questa legge oggi ci dà alcuni strumenti importanti per lanciare dei ponti, forse stretti e fragili, però importanti perché decisi e ben identificati, lanciare dei ponti verso la società civile, verso il sistema amministrativo della Sardegna e verso tutti coloro che lavorano dentro le pubbliche amministrazioni, coerenti e leali al dettato

costituzionale, di imparzialità e di buon andamento, di quelle strutture che governano o delle quali sono dipendenti, e quindi artefici. Per cui, la nostra valutazione è positiva guardando dall'alto, guardando da lontano questo fotogramma della legge finanziaria 2025. Certo che ci sono i ritardi, ritardi rispetto alla fisiologia di un provvedimento che deve essere realizzato nei tempi previsti dalla legge perché, diversamente, ci sono delle conseguenze delle quali tutti siamo avvertiti. Però vorrei dire che quella legge sulla *governance* sanitaria aveva un senso nel ritardare questo provvedimento, perché nel momento in cui noi subiamo il disallineamento della *governance* complessiva rispetto alle ASL, e questo è un fatto che la Corte costituzionale ha cristallizzato, sul quale però si può anche non essere d'accordo, e cioè non esiste, nel momento in cui c'è un'elezione, un completo allineamento di tutte le branche dell'amministrazione rispetto a chi quest'amministrazione deve guidare, ecco, nel momento in cui si tenta invece questo allineamento, è difficile formulare i programmi e ribadire e impostare una programmazione. Il tentativo di questa maggioranza è stato quello di produrre questo nuovo allineamento, e si sono persi dei mesi molto preziosi, molto importanti, che però devono essere recuperati, e io voglio nuovamente ringraziare l'assessore Giuseppe Meloni perché ha da subito avvertito di questo problema la maggioranza e da subito ha chiesto alla maggioranza di sostenerlo nel suo tentativo attuale, cioè quello di riportarci nei tempi attraverso l'accoglimento di obiettivi, per l'appunto temporali, nel rispetto e nell'osservanza delle scadenze previste. Il nostro giudizio è positivo e lo collochiamo dentro un più positivo giudizio sull'azione della Presidente e della sua Giunta, che a nostro modo di vedere hanno intrapreso una strada in salita difficile, anche in questo momento non esaltante perché impossibilitata a cogliere immediati obiettivi, ma che è quella giusta e che invitiamo a continuare a perseguire. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Deriu. È iscritto a parlare come ultimo intervento l'onorevole Truzzu Paolo, ne ha facoltà.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie Presidente, signor Vice Presidente, signori della Giunta, onorevoli colleghi. Io non vorrei essere scambiato per un adorabile provocatore, nella mia vita lo sono stato ma cercherò di non esserlo oggi. Voglio iniziare ringraziando di cuore i colleghi della maggioranza perché il suono soave, adorabile e gradevole delle vostre voci all'interno di quest'Aula mi ha fatto capire che probabilmente il binario verso il quale si stava indirizzando questa legislatura non è più un binario totalmente morto, ma ha una scintilla di positività dovuta al fatto che probabilmente questo Consiglio può ricominciare a recuperare il proprio ruolo, perché se cominciamo a discutere, ad affrontare i problemi, a capire qual è come dire la forza, la nostra spinta nei confronti della Giunta, probabilmente noi riusciremo ad esercitare bene il nostro ruolo, e per questo è necessario discutere e discutere tutti insieme, anche animatamente.

È proprio per questo voglio anche dire ai colleghi della maggioranza che per la prima volta nella storia noi oggi possiamo affermare che non è la prima volta nella storia, nel senso che non è la prima volta nella storia che ci troviamo ad affrontare il quarto mese di esercizio provvisorio, anche se credo che sia comunque una prima volta che la prima finanziaria arrivi al quarto mese di esercizio provvisorio. Forse questo è sfuggito all'UPT, cioè l'ufficio propaganda della Todde che ci ricorda che c'è sempre una prima volta, di questa purtroppo se ne sono dimenticati. Dicevo, la prima finanziaria non è una finanziaria qualsiasi, è una finanziaria fondamentale perché traccia quella che è la prospettiva, la mappa di viaggio dei 5 anni di legislatura, e arrivarci al quarto mese significa sostanzialmente aver perso un anno e aver perso del tempo; e partire bene è importante perché poi si corre il rischio di fare come quei maratoneti della domenica che arrivano alla gara in ritardo, vorrebbero vincere e poi quando tutti gli altri sono partiti, si rivolgono agli atleti dicendo: "per cortesia rallentate, siate più responsabili, aiutateci ad approvare più velocemente", in questo caso non a finire più velocemente la corsa e arrivare primi, ma ad approvare più velocemente la finanziaria, perché questo è quello che è successo. E mi sembra che ogni tanto questa maggioranza

soffra della realtà geografica delle isole di Diomede, sono 2 isolette che si trovano nello stretto di Bering che hanno una particolarità interessante, perché hanno una distanza di circa 4 chilometri, in mezzo alle 2 isole però passa la linea di demarcazione della data internazionale, per cui in una è mezzogiorno e nell'altra sono le 3 del giorno successivo. Voi ogni tanto vorreste in qualche modo essere nel passato e dall'altra parte, contemporaneamente essere nel futuro, quindi chiedete a noi un esercizio di responsabilità dopo che siamo arrivati al quarto mese di esercizio provvisorio.

E badate non ci siamo arrivati per caso, lo voglio rimarcare anche a costo di sembrare un po' stucchevole, siamo arrivati per vostra responsabilità, non per nostra, perché noi la prima cosa che abbiamo detto è facciamo la finanziaria, l'abbiamo detto subito, facciamola anche tecnica, la volevate fare politica, fatela politica, e invece la finanziaria non è stata fatta per fare quella assurda leggina sul commissariamento dei direttori generali, con un risultato fra l'altro assurdo, perché se noi avessimo fatto la finanziaria e poi quella legge sulla sanità oggi avreste già nominato i commissari delle ASL, e invece il paradosso è che per un capriccio, per dimostrare che si doveva fare il contrario di quello che la logica chiedeva, non solo non siete riusciti a commissariare i direttori dell'ASL, ma chiedete a noi la responsabilità per fare alla svelta, ecco in questo quadro gli irresponsabili siete voi, anche perché se oggi la finanziaria fosse stata approvata probabilmente avremmo potuto ragionare sulle questioni anche determinate dal contesto internazionale, anche dei tagli del Governo che sono tagli che come sapete, i tagli sui trasferimenti agli enti locali sono pluriennali, quindi provengono anche da qualche governo precedente, e oggi il Consiglio avrebbe potuto esercitare il suo ruolo di proposta; e avevate anche il tempo per fare una finanziaria che affrontasse i temi importanti per la nostra Isola.

Noi oggi vi abbiamo detto che la finanziaria, vi hanno detto i miei colleghi che la finanziaria è una finanziaria di corto respiro non perché non ci sono le risorse, perché siamo tutti consapevoli in qualche modo che le risorse ci sono, perché ci avete detto a più riprese che sono stati aumentati i numerosi capitoli di bilancio, il consigliere Mandas se non ricordo

male ci ha ricordato che ci sono 500 milioni in più, ma vi stiamo dicendo che è una finanziaria di corto respiro perché non se ne capisce la *ratio*, e badate, non solo ve lo stiamo dicendo noi, ma ve l'hanno detto tutti i portatori di interesse che non si sono sentiti coinvolti nelle scelte per il futuro della Sardegna. Il problema quindi è capire che cosa si vuole fare, perché se voi oggi aveste presentato una finanziaria con 3 o 4 scelte strategiche di fondo, lo dico ci avreste messo in difficoltà, invece avete portato all'attenzione dell'Aula una finanziaria che sotto certi punti di vista, non me ne voglia l'Assessore, sembra una determina di un Consiglio comunale, perché ci sono alcuni interventi di una puntualità imbarazzante, ma è possibile trovare in una finanziaria interventi per 20 mila euro? Puntuali? Qual è il disegno generale? Se noi andiamo a particolare ci dimentichiamo del generale.

Ecco, ritornando al ruolo del Consiglio e ritornando anche al ruolo della finanziaria, io spero veramente che ci sia la possibilità di ragionare tutti insieme su come poter accelerare la spesa, su come poter concentrare e non parcellizzare la spesa, perché purtroppo anche oggi noi con questa finanziaria stiamo iper parcellizzando la spesa, e se continuiamo su questa direttrice la spesa sarà sempre lenta. Invece dobbiamo avere la capacità di scegliere dei macrotemi, dei temi su cui orientare lo sviluppo dell'Isola.

Ci sono alcune questioni che appartengono penso alla maggioranza e alla minoranza, alcune le hanno dette i colleghi, le voglio però ripetere perché penso che su quelle si possa sicuramente trovare un punto d'accordo. Il Fondo unico per gli enti locali, e non badate perché gli enti locali sono enti strumentali della Regione, io questa cosa vorrei non sentirla più, il ruolo della Regione è dare le linee di indirizzo, gli enti locali sono i soggetti che attuano quelle politiche che partecipano a decisioni politiche della Regione, e il Fondo unico è importante perché poi significa servizi sui territori, che la Regione non è in grado di assicurare, che è giusto che assicurino i comuni.

Sugli aeroporti, questi 30 milioni che saranno fermi per fare un'operazione, insomma, che lascia molti dubbi; vi abbiamo fatto una proposta, utilizziamoli per tagliare le tasse aeroportuali, significa avere la possibilità di

portare 2 milioni di turisti più in Sardegna, significa avere l'opportunità di creare sviluppo, di aumentare le entrate, di poter affrontare altre spese, perché poi tutte le spese sul sociale che si vogliono fare, che vogliamo tutti fare, un domani non le potremo più fare perché non abbiamo più le risorse a disposizione.

Artigianato e microimpresa, siamo d'accordo, aiutiamo chi svolge un ruolo essenziale anche sui territori più marginali per mantenere l'impresa e la possibilità di un percorso di vita. Istruzione, io credo che questo Consiglio debba fare uno sforzo importante da un lato sulle scuole paritarie, e lo dico perché vedete in tante aree marginali della Sardegna le scuole paritarie sono l'unica presenza, e sono anche quelle un argine allo spopolamento. E c'è anche un tema di competenze che noi dobbiamo mettere in campo, soprattutto per i più giovani, se vogliamo dare la possibilità ai nostri figli di avere un futuro in questa terra o altrove, dobbiamo incominciare a investire sulle competenze quando sono alla scuola materna e alla scuola elementare, e aumentare le ore a disposizione per lo studio dell'inglese, del calcolo, del digitale, perché è quello che li renderà liberi.

E ancora, mobilità, garantire a tutti la possibilità di utilizzare i mezzi di trasporto pubblici, anche in linea con l'esigenza del cambiamento climatico; lista d'attesa e sport, perché riuscire a garantire la possibilità a più persone di fare sport significa anche sulla spesa sanitaria, è darci l'opportunità di non spendere risorse eccessive e di fare un po' di prevenzione.

E allora, Presidente ho quasi concluso, 30 secondi e dovrei farcela, il ragionamento che voglio fare, che voglio proporre a tutti è: riusciamo ad attivare un percorso all'interno di quest'Aula affinché in qualche modo la finanziaria non sia solo il tappo di una bottiglia? Perché noi quello che stiamo facendo ormai da lungo tempo è utilizzare la finanziaria per rincorrere le emergenze, dobbiamo avere il coraggio di fare invece

delle scelte, di fare delle scelte e di utilizzare le risorse per poche cose che ci facciano crescere. Perché vedete il problema di fondo che c'è in questa finanziaria è che io non capisco quale sia il modo per poter dire ad un'impresa, a un giovane, a un professionista di investire oggi in Sardegna per restare su questa terra, o quale sia il modo per dire a un soggetto che ci guarda dall'esterno di venire a investire in questa terra, perché se noi non creiamo le condizioni per lo sviluppo e non si creano le condizioni per aumentare le risorse, non andremo e non avremo la possibilità di garantire quelle cose a cui tutti teniamo. Cioè le risorse per la sanità, per una sanità per tutti, le risorse...

(Interruzioni)

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Le risorse per il sociale, le risorse per le parti della nostra popolazione che sono più fragili. Avere la capacità di ragionare in termini generali, perché quando noi ragioniamo in termini generali arriviamo a fare anche l'interesse particolare. Quando invece ci fermiamo sul particolare sicuramente non facciamo l'interesse generale.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. Era l'ultimo intervento sulla discussione generale. Il consiglio è convocato per domani pomeriggio alle ore 16:00 per la prosecuzione dell'ordine del giorno.

La seduta è tolta. Grazie.

La seduta è tolta alle ore 18:44.